

STENICO COMUNICA



Stenico Notizie
Semestrale del Comune di Stenico
Giugno 2026 - N° 31







A cura di Michela Collizzolli

Stenico si tinge di rosa per il passaggio del giro d'Italia

Il passaggio della carovana del **Giro d'Italia 2026**, in occasione della tappa **Cassano d'Adda – Andalo** del 27 maggio, è stato per **Stenico** un momento speciale di festa e condivisione.

Per celebrare l'evento, il Comune ha voluto coinvolgere l'intera comunità. Grazie anche alla collaborazione dell'**ASUC di Stenico**, il paese è stato abbellito con striscioni e locandine rigorosamente rosa, richiamando i colori simbolo della corsa.

Il **Gruppo Alpini di Stenico** ha inoltre allestito un punto ristoro aperto per tutta la giornata, offrendo un piacevole momento di accoglienza a residenti e visitatori.

Con il supporto della **Cooperativa La Fonte** è stato installato un maxi schermo all'aperto, nei pressi del teatro, accompagnato dall'intrattenimento dello speaker **Fausto**. Così, tra il sole e poche gocce di pioggia, il pubblico ha potuto seguire la diretta della gara comodamente seduto sulle panchine della piazza. Anche l'**APT Garda Dolomiti** ha contribuito all'iniziativa, supportando la comunicazione e fornendo parte degli addobbi.

In una splendida giornata primaverile, fin dal primo pomeriggio numerose persone si sono ritrovate nel cuore del paese: residenti, turisti, curiosi e appassionati di ciclismo hanno animato non solo il percorso della corsa, ma anche la piazza e l'area antistante la chiesa. È stato un bellissimo momento di aggregazione che si è protratto fino al tardo pomeriggio.

Particolarmente emozionante, come sempre, il passaggio dei corridori: prima i fuggitivi, poi il gruppo, accolti dagli applausi e dagli incoraggiamenti della folla. A seguire, la chiusura della carovana con le ammiraglie, le forze dell'ordine e i mezzi di

soccorso. La sicurezza è stata garantita dal servizio dell'associazione carabinieri in congedo.

Nel corso della giornata sono intervenuti per un saluto e un ringraziamento il sindaco di Stenico **Mirko Failoni**, l'assessora allo sport del Comune di Comano Terme **Tania Guetti** e il presidente della **Cooperativa La Fonte**, **Samuel Dalfior**.

Un ringraziamento speciale va infine ai tanti paesani che hanno contribuito ad abbellire il paese, decorando con creatività e passione l'esterno delle proprie abitazioni a tema Giro d'Italia, rendendo Stenico ancora più accogliente e colorato per questa grande festa dello sport.

STENO NICOMUNICA

Care Lettrici e Cari Lettori,

quello che avete tra le mani è il secondo numero del notiziario del mandato amministrativo iniziato nel maggio 2025. È trascorso ormai un anno dall'inizio di questo percorso e, anche in questa edizione, abbiamo voluto proporvi un notiziario capace di raccontare la vita della comunità attraverso un equilibrio tra informazione amministrativa, testimonianze, storie e momenti significativi del territorio.

Nelle pagine che seguono troverete aggiornamenti sui principali progetti e sulle attività portate avanti dall'Amministrazione comunale, ma anche racconti che parlano della nostra identità e delle persone che rendono vivo il nostro paese. Tra questi, desidero segnalare in particolare la testimonianza di Giovanni Battista Mattei, un contributo prezioso che ci aiuta a custodire memoria, valori e tradizioni della nostra comunità.

Ampio spazio è stato dedicato anche alle associazioni locali, autentico motore della vita sociale e culturale del territorio: i racconti che troverete di seguito testimoniano ancora una volta quanto il volontariato, l'impegno e la partecipazione siano elementi fondamentali per mantenere forte il senso di appartenenza alla nostra comunità.

Con questo numero inauguriamo inoltre una nuova rubrica: "A tu per tu con i dipendenti comunali". Attraverso una serie di interviste, avremo modo di conoscere più da vicino le persone che ogni giorno lavorano al servizio dei cittadini e approfondire il funzionamento dei diversi servizi comunali. Un'occasione per valorizzare il lavoro spesso silenzioso ma indispensabile della macchina amministrativa.

Infine, dopo i positivi riscontri ricevuti in occasione dell'ultima edizione, abbiamo deciso di riproporre anche una sezione interattiva dedicata ai più piccoli, ma non solo: giochi, curiosità e momenti di svago pensati anche per tutti gli adulti che conservano il piacere di mettersi alla prova divertendosi.

Nel ringraziarvi per l'attenzione, auguro a tutti voi una piacevole lettura e una serena estate.

Il Direttore Responsabile
Marco Maestri





Il notiziario comunale è
disponibile in formato digitale
sul sito istituzionale del
Comune di Stenico -
www.comune.stenico.tn.it



Vita amministrativa

Il saluto del Sindaco	4
Lavori in corso	6



A tu per tu con i dipendenti comunali

Alla scoperta del servizio finanziario	8
--	---



Storie & racconti dalla comunità

Giovanni Battista Mattei - Uomo schivo e sagace	10
Alla ricerca di un volto per Giovanni Battista Mattei	14
La corsa di Cristina Sicheri	16
Stenico ricorda Don Emilio Forelli	18
Parco Naturale Adamello Brenta – Valli del Parco cardioprotette	21
I chierichetti di Stenico	22
Riqualificato il cammino di San Vili	24
In occasione degli 80 anni di Caterina Cozzini	25
Gli Scotùm del comune di Stenico	26
La Slaifera	27
Ricordi della Seconda guerra mondiale	28



Associazioni

Castel Stenico Volley – Da anni una realtà del nostro territorio	30
Circolo Culturale di Stenico – Gruppo Burattinai	33
Circolo culturale Zorzi – Voce del verbo emigrare	34
Scuola primaria di Stenico – Fino all'Alba	37
Oratorio di Stenico – Altri 6 mesi sono trascorsi	38
Scuola dell'infanzia di Stenico – Il racconto degli ultimi mesi	40
Piano Giovani Giudicarie Esteriori	43
Pro Loco Villa Banale e Premione – Il riassunto dell'attività	45



Giochi interattivi

	46
--	----

Direttore Responsabile:
Marco Maestri

Comitato di Redazione:
Cristian Armanini; Maria Bonmassar,
Michela Collizzolli, Maria Fedrizzi,
Gabiella Maines, Alba Pellizzari

Impaginazione e Progetto Grafico:
Richard Ferrari

Foto di copertina
a cura di Cristian Armanini

Stampa: Legodigit Srl (Lavis – Tn)

Finito di stampare: Giugno 2026

Registrazione:
Tribunale di Trento n° 3 del 20.01.20211

Distribuito gratuitamente
a tutte le famiglie di Stenico



Cari concittadini,

è passato poco più di un anno dall'inizio del nostro mandato. È stato un periodo intenso, durante il quale la nostra giovane squadra ha lavorato con impegno e senso di responsabilità, cercando fin da subito di essere presente e concreta.

Le riunioni settimanali della Giunta ci hanno consentito di affrontare molti dei temi previsti nel programma elettorale. Non tutto può essere realizzato nell'immediato: alcune azioni richiederanno ancora tempo, ma altre inizieranno a dare risultati già nei prossimi mesi.

Questi primi mesi del 2026 sono stati dedicati soprattutto all'ascolto e al confronto. Abbiamo incontrato molti di voi, raccogliendo esigenze, segnalazioni e suggerimenti preziosi. Parallelamente, ci siamo confrontati con enti e realtà del territorio per costruire insieme nuovi progetti. È proprio da questo dialogo continuo che vogliamo partire per amministrare al meglio il nostro Comune.

Stiamo lavorando su più fronti: nuove opere, gestione dei servizi e organizzazione interna. Il tutto in un contesto non semplice, anche alla luce di quanto accade a livello internazionale. Le tensioni globali, come il conflitto in Iran, rischiano infatti di avere ripercussioni anche a livello locale, in particolare sull'aumento dei costi e sulla gestione del bilancio comunale.

Nonostante ciò, il conto consuntivo 2025, approvato nel mese di aprile, evidenzia un dato positivo: il bilancio del nostro Comune è solido. Si tratta di un elemento importante, che ci consente di programmare investimenti e guardare ai prossimi anni con maggiore fiducia.

Allo stesso tempo, è giusto essere trasparenti: trasformare le risorse in opere concrete non è sempre semplice. La limitata dotazione di personale e la complessità delle procedure burocratiche rallentano spesso i tempi. Si tratta di difficoltà reali, che affrontiamo quotidianamente cercando di migliorare l'organizzazione e supportare al meglio il lavoro degli uffici.



Desidero quindi ringraziare tutti gli amministratori e il personale comunale: il lavoro svolto, spesso lontano dai riflettori, è fondamentale. Non sempre è possibile fornire risposte immediate, ma l'impegno a cercarle e a condividerle con voi è costante.

Tra le ricorrenze di quest'anno, desidero ricordare un anniversario significativo: il 25 aprile 1976 veniva inaugurato il nuovo stabilimento termale, un'opera importante e all'avanguardia per l'epoca. Oggi, a distanza di cinquant'anni, siamo in attesa di avviarne la ristrutturazione completa, un intervento necessario che auspichiamo possa partire al più presto.

La volontà di questa Amministrazione è quella di proseguire nel lavoro con serietà e presenza, per migliorare i servizi, investire sul territorio e renderlo sempre più vivibile e attrattivo. Tra le azioni strategiche più rilevanti avviate negli ultimi mesi, segnalo l'aggiornamento dello strumento pianificatorio, con l'avvio di una nuova variante al Piano Regolatore Generale. Sono state inoltre interamente finanziate le opere più significative dal punto di vista economico, tra cui la realizzazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco volontari e l'efficientamento del servizio acquedotto. Parallelamente, stiamo lavorando per individuare soluzioni ai problemi di copertura telefonica sul territorio comunale, in particolare nei centri abitati di Stenico e Seo, attualmente i più penalizzati.

Il confronto con voi, le vostre segnalazioni e il vostro contributo restano fondamentali: è insieme che possiamo far crescere la nostra comunità.

*Con stima e gratitudine,
Mirko Failoni
Sindaco di Stenico*

Lavori in corso



Di seguito un breve aggiornamento sui lavori che si stanno portando avanti o di recente conclusi:

- È stata adottata in via definitiva dal Consiglio comunale la Variante n. 4 al Piano Regolatore Generale, attualmente in attesa della conclusione dell'iter procedimentale presso la Provincia autonoma di Trento. In data 12 maggio 2026 si è inoltre svolta una serata informativa per annunciare l'avvio di una nuova variante agli strumenti urbanistici, che riguarderà il recupero dei centri storici e dei manufatti isolati. Sempre nell'ambito dell'edilizia e dell'urbanistica, il nostro Ufficio tecnico ha avviato un importante lavoro di digitalizzazione dell'archivio, con l'obiettivo di accelerare la gestione dei procedimenti edilizi e offrire un servizio sempre più efficiente e moderno.
- È stata interamente finanziata nel bilancio comunale l'opera relativa alla nuova Caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Stenico, comprensiva di nuovi spazi destinati a magazzino comunale. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a euro 3.134.244,80, a fronte dei quali la Giunta provinciale ha concesso un contributo pari a euro 1.966.619,92. La restante parte sarà coperta in parte mediante risorse distribuite dal BIM del Sarca (canoni aggiuntivi) e in parte tramite alienazione di beni. In particolare, si prevede la cessione dell'edificio comunale prospiciente Piazza G. Prati, un tempo sede della farmacia di Stenico, al fine di contribuire al finanziamento dell'opera. L'edificio, ormai vetusto, perderà infatti la propria funzione al termine dei lavori della nuova caserma. L'obiettivo è anche quello di incentivare il recupero e la ristrutturazione dell'immobile, favorendo la realizzazione di nuove unità abitative nel centro storico.
- È in fase avanzata di progettazione l'intervento di efficientamento energetico dell'impianto di pubblica illuminazione nella frazione di Premione, per il quale risultano già assegnate le necessarie risorse economiche. E' in programma nei prossimi mesi una serata espositiva.
- Sono previsti diversi interventi di manutenzione del patrimonio comunale, tra cui: la sistemazione delle facciate della sede municipale, la manutenzione della copertura dell'edificio che ospita palestra e scuola primaria e l'efficientamento energetico dell'edificio che ospita il punto vendita Coop di Villa Banale.
- È in fase autorizzativa l'intervento di miglioramento dell'accesso alla parte alta del centro storico della frazione di Seo.
- È stato recentemente acquistato un terreno destinato alla realizzazione di un'area di sosta a servizio del centro storico di Villa Banale.
- Sono stati ultimati i lavori di posa dell'infrastruttura pubblica in fibra ottica nelle frazioni di Seo e Sclemo e in via Dos de la Pianeta a Stenico. L'impianto è stato positivamente collaudato ed è disponibile per l'attivazione della rete da parte degli utenti interessati. Contestualmente è stata interamente ripavimentata la Strada Don Luciano Carnessali tra le frazioni di Seo e Sclemo.
- Sono stati conclusi i lavori di realizzazione del collettore fognario Premione – Hotel Flora, comprensivi del rifacimento delle pavimentazioni lungo la strada interpodereale in località Costa, a valle dell'abitato di Premione.
- Sono stati ultimati, rendicontati e consegnati alla popolazione tre interventi finalizzati al miglioramento del Cammino di San Vili nel Comune di Stenico. In particolare, è stato sistemato un tratto di strada interpodereale in località Mojanega, è stata realizzata un'area di sosta all'ingresso della frazione di Seo ed è stato installato un gruppo panca lungo la Strada Don Luciano Carnessali. La spesa complessiva prevista dal progetto ammontava a euro 104.770,15, mentre la spesa finale sostenuta è stata pari a euro 100.741,43, di cui euro 71.011,58 per lavori ed euro 29.729,85 per somme a disposizione dell'amministrazione. Gli interventi sono stati in parte finanziati mediante contributo del Parco Fluviale della Sarca.
- È stato assegnato al Comune un contributo provinciale pari a euro 449.155,06 per il rifacimento di una parte dell'adduzione principale dell'acquedotto nel tratto Seo – Villa Banale (lotto 1). Contestualmente si sta valutando la realizzazione di una mini centralina idroelettrica, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica disponibile. Nel frattempo, l'Ufficio patrimonio è impegnato nel rinnovo dei titoli di derivazione ad uso acquedottistico.
- È in fase autorizzativa il progetto relativo alla sistemazione dell'area tennis adiacente alla scuola primaria, con la previsione di nuovi spazi di sosta e aggregazione nell'ambito di una complessiva riorganizzazione dell'area.
- Verrà realizzata una cisterna per il recupero delle acque piovane per implementare l'approvvigionamento idrico durante l'alpeggio presso Malga Ceda di Villa Banale grazie a un finanziamento ricevuto dall'ente Parco Naturale Adamello Brenta.
- È stato completato il secondo lotto dei lavori di abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso a Casa Flora del Parco Naturale Adamello Brenta, mentre è in fase di progettazione il terzo e ultimo lotto.
- Dal 22 al 24 maggio 2026, presso il Parco Termale, si è svolta la terza edizione di "Stay Young", fine settimana dedicato alla longevità e al benessere, che ha registrato un'importante partecipazione. La manifestazione, organizzata dall'Azienda Termale, si conferma tra gli appuntamenti più attesi nel panorama del wellness e della medicina preventiva in Trentino.
- Anche per quest'anno il Comune ha aderito al progetto "Ci sto? Affare fatica!", che si svolgerà nella settimana dal 13 al 17 luglio. Fin da ora si ringraziano i giovani che parteciperanno, contribuendo concretamente alla cura del territorio.



- È stato eseguito un intervento di manutenzione lungo la strada comunale della Val d'Algone mediante la ripavimentazione dell'intero tratto di carreggiata in conglomerato bituminoso per una lunghezza superiore a un chilometro. L'opera è stata interamente finanziata con fondi PNRR.
- Si ricorda che è possibile iscriversi al servizio Telegram "La Stanza del Sindaco", attraverso il quale è possibile ricevere aggiornamenti costanti sull'attività comunale. Chi non fosse ancora iscritto può rivolgersi alla segreteria comunale o consultare il sito istituzionale.
- Si ricorda inoltre che è ancora attiva l'iniziativa "Bonus Bebè". Per informazioni sulle modalità di assegnazione del contributo si invita a consultare il sito comunale o a rivolgersi all'Ufficio anagrafe.
- Poste Italiane ha ultimato i lavori di ristrutturazione dell'ufficio postale di Stenico per l'implementazione dei servizi a disposizione dei cittadini. Tra le novità introdotte vi è la possibilità di richiedere il rilascio o il rinnovo del passaporto direttamente presso l'ufficio postale, con eventuale consegna a domicilio, senza necessità di recarsi in Questura. Sono inoltre attivi il rilascio dei certificati pensionistici INPS e i servizi ANPR. Il progetto POLIS – Casa dei Servizi di Cittadinanza Digitale – mira a garantire pari opportunità di accesso ai servizi tra cittadini dei grandi e dei piccoli centri. L'Amministrazione comunale sta inoltre valutando con Poste Italiane la possibilità di installare un ATM presso la frazione di Villa Banale.
- Con la mozione n. 1/2025, approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, l'Amministrazione si è impegnata a individuare possibili soluzioni per il miglioramento della copertura telefonica sul territorio comunale, con particolare attenzione al capoluogo e alla frazione di Seo, dove si registrano maggiori criticità.
- Durante il periodo estivo sono in programma diversi eventi presso il Teatro Selva, organizzati in collaborazione con l'Associazione Bosco Arte Stenico, l'Ecomuseo e il Parco Naturale Adamello Brenta. Nel mese di aprile, inoltre, Stenico ha ospitato le prove automobilistiche della manifestazione "Paganella Rally", in collaborazione con la Pro Loco di Stenico. Con l'associazione culturale "Orti Giudicariesi" è stata organizzata una serata culturale riguardante la valorizzazione dell'orticoltura.
- Sono stati conclusi i lavori per la sostituzione di un vecchio ramale dell'acquedotto lungo via G. Garibaldi a Stenico, che presentava alcune perdite.
- Sono state acquistate nuove attrezzature con l'obiettivo di migliorare i servizi di manutenzione del cantiere comunale. Anche per l'anno in corso sono stati attivati i progetti Intervento 3.3.D – Abbellimento rurale e Servizio accompagnamento anziani.
- È stato concesso un contributo straordinario all'Asilo infantile di Stenico "Corradi Illuminato" per la sostituzione dei due portoncini d'ingresso della scuola, per una spesa pari a euro 12.788,97.
- Nel corso dei primi mesi dell'anno sono state rinnovate diverse convenzioni per la gestione di servizi sovracomunali, in particolare quelle relative al servizio di mobilità estiva e al servizio di custodia forestale per i prossimi anni.
- A seguito di segnalazione da parte dell'Amministrazione, il Servizio Gestione Strade della PAT si è occupato del rifacimento di alcune barriere stradali in località Luch lungo la Strada Provinciale n. 34 del Lisano-Sesena. Inoltre sono stati eseguiti importanti interventi di manutenzione attraverso la ripavimentazione in conglomerato bituminoso di alcuni tratti stradali.
- E' stato effettuato un intervento di esbosco e messa in sicurezza di alberature pericolanti presso l'area Pineta in frazione Seo. Nei prossimi mesi ci si occuperà di completare l'intervento mediante la sistemazione del parco giochi e il rifacimento di alcune staccionate.
- Sono in fase di ultimazione i lavori relativi al progetto di demolizione dell'ex Grande Albergo Terme e di riqualificazione dell'Antica Fonte. Il progetto, dal valore complessivo di oltre 1,8 milioni di euro, rappresenta uno degli interventi cardine del piano di riqualificazione del patrimonio termale e territoriale. I lavori, avviati lo scorso inverno, consentiranno di liberare e riqualificare un'area ormai compromessa, mentre l'Antica Fonte è stata oggetto di un accurato restauro volto a valorizzarne il pregio storico e culturale, integrandola nel percorso turistico-didattico della Forra del Limarò. Si tratta di un investimento strategico che contribuirà a migliorare l'offerta turistica locale e a rafforzare l'identità del territorio.
- Sono stati rinnovati gli organi dell'Assemblea Termale, composta dai sindaci dei cinque Comuni delle Giudicarie Esteriori; la presidenza a rotazione è stata affidata al Sindaco del Comune di Bleggio Superiore. Contestualmente è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto dalla dott.ssa Laura Del Maffeo (presidente), dalla dott.ssa Elena Andreolli (amministratore delegato), dal dott. ing. Walter Ferrazza e dal dott. Oskar Schwazer.

Tutti i consiglieri comunali, a partire dagli assessori Simone Nicoli, Antonio Sebastiani, Arianna Siccheri e Silvia Merli, nonché i consiglieri Angelica Aldrighetti, Cristian Armanini, Luca Armanini, Gianluca Bellotti, Francesca Castelluzzo, Michela Collizzoli, Stella Lever, Egidio Litterini, Filippo Sacchi e Federico Todeschini, restano sempre disponibili ad ascoltare suggerimenti e segnalazioni, con l'obiettivo di offrire un servizio sempre più vicino alle esigenze della comunità.

A tu per tu con i dipendenti comunali

A cura di Marco Maestri

Quattro chiacchiere con **Alessandra Ladini** *servizio finanziario*



Dall'edizione del presente notiziario abbiamo voluto inserire una nuova rubrica, **“A tu per tu con i dipendenti comunali”**, con l'obiettivo di far entrare simbolicamente la comunità in Comune. Insieme, anche nei prossimi numeri, andremo a raccontare e conoscere le persone e i servizi dei vari uffici comunali, per comprendere meglio il lavoro che ogni giorno viene svolto al servizio dei cittadini e del territorio. Iniziamo questo nuovo percorso intervistando l'ultima arrivata, in ordine temporale, all'interno dell'organico comunale: **Alessandra Ladini del Servizio Finanziario**.

Qual è il ruolo dell'Ufficio Ragioneria all'interno del Comune e quali sono le attività principali che seguite ogni giorno?

L'Ufficio Ragioneria riveste un ruolo chiave all'interno

del Comune e lavora a stretto contatto con tutti gli altri uffici comunali. Svolge numerose attività, sia a cadenza annuale sia settimanale. I compiti principali riguardano la redazione del bilancio e del rendiconto di gestione, nonché la predisposizione delle variazioni di bilancio, anche grazie al rapporto costante con l'Organo di revisione dei conti, che esprime i relativi pareri. L'ufficio si occupa della tenuta dei registri e delle scritture contabili; verifica lo stato dell'accertamento delle entrate e dell'impegno delle spese, oltre agli ordinativi di incasso e di pagamento. Controlla inoltre il permanere degli equilibri di bilancio e si occupa, più in generale, della programmazione economico-finanziaria dell'Ente. Redige provvedimenti relativi, ad esempio, alla concessione di contributi per le associazioni sportive e non, oppure



all'assegnazione della legna ai censiti. Appone inoltre il visto e il parere di regolarità contabile sugli atti di propria competenza e degli altri uffici, nonché il parere di regolarità tecnico-amministrativa nelle materie di competenza.

L'Ufficio Ragioneria si occupa anche della liquidazione delle fatture ai fornitori e dell'emissione di fatture nei confronti di ditte e privati, ad esempio per l'utilizzo della discarica comunale. Segue inoltre la corrispondenza del trattamento economico ai dipendenti, la liquidazione dei gettoni di presenza ai componenti degli organi collegiali e delle indennità di carica agli amministratori. Registra ferie e malattie dei dipendenti e redige gli atti relativi al pensionamento del personale. In linea generale, si occupa di tutto ciò che riguarda la gestione economica del Comune.

Dietro ai numeri e ai bilanci ci sono decisioni importanti per la comunità: quali aspetti del suo lavoro ritiene più utili per i cittadini?

L'Ufficio Ragioneria si occupa della redazione del bilancio comunale. Il bilancio non è soltanto uno strumento economico, ma rappresenta anche un documento che racconta in quali ambiti e in quale misura si intende investire o sostenere la popolazione. Una parte importante del nostro lavoro riguarda sicuramente la concessione di contributi. Questi risultano fondamentali per le associazioni presenti sul territorio, poiché contribuiscono al loro mantenimento e alla realizzazione delle attività che svolgono, attività rivolte direttamente ai cittadini.

Un altro aspetto significativo riguarda la gestione della legna. L'Ufficio Ragioneria mantiene infatti i rapporti con i privati e con le ditte incaricate del taglio e della consegna. Su proposta della Giunta vengono inoltre adottate decisioni volte a sostenere i cittadini attraverso sussidi e incentivi ad attività che possano valorizzare il territorio, come ad esempio format televisivi capaci di mettere in risalto il Comune e promuovere il turismo, fondamentale per la nostra valle.

Nel suo lavoro servono precisione e attenzione costante: come si organizza per gestire scadenze, controlli e responsabilità quotidiane?

Nel nostro lavoro il rispetto delle scadenze è molto importante: basti pensare a quelle relative alla redazione del bilancio o del rendiconto, ma anche, più semplicemente, alle scadenze delle fatture o agli atti riguardanti il trattamento economico dei dipendenti. Non sempre è semplice organizzarsi, soprattutto nel periodo compreso tra la fine e l'inizio dell'anno, quando gli adempimenti sono particolarmente numerosi. Per riuscire a rispettare le varie scadenze, cerco di svolgere i compiti quanto prima, avvisando ad esempio gli altri uffici delle date di scadenza di fatture o di altri obblighi. La cooperazione tra i diversi uffici è infatti fondamentale. Teniamo inoltre uno scadenziario suddiviso per mesi, che ci consente di monitorare le scadenze imminenti. Con la Responsabile del Servizio finanziario ci confrontiamo frequentemente, ricordandoci reciprocamente i vari obblighi ai quali dobbiamo adempiere.

La rubrica vuole far conoscere anche le persone oltre al ruolo professionale: cosa le piace di più del lavorare per il Comune e cosa la motiva ogni giorno?

Ho iniziato a lavorare in Comune da poco e, prima di questa esperienza, non mi ero mai interrogata su quali attività venissero effettivamente svolte all'interno dell'Ente. Il lavoro del Comune è spesso, erroneamente, sottovalutato o criticato, forse proprio perché non lo si conosce abbastanza. Un aspetto che trovo molto interessante, anche in quanto residente del Comune, riguarda proprio la possibilità di conoscere tutto ciò che sta dietro ai servizi e alle attività offerte sul territorio. Lavorare all'interno dell'Ente consente di comprendere dinamiche che dall'esterno non sempre risultano immediate o facilmente comprensibili. L'idea di poter contribuire, anche nel mio piccolo, alla crescita della comunità in cui vivo è ciò che mi motiva maggiormente ogni giorno.

A cura di Gabriella Maines

Giovanni Battista Mattei, uomo schivo e sagace

Giovanni Battista Mattei compì un atto di grande valore sociale donando la fonte termale di Comano ai poveri delle Giudicarie Esteriori. Egli morì il 18 aprile 1826, esattamente duecento anni fa: è perciò un'occasione preziosa per riconsiderare questi due secoli di storia delle terme, ricca di decisioni coraggiose e di contrasti, contrassegnata dall'alternanza della conduzione comunitaria: da quella laica a quella religiosa, fino all'attuale azienda consorziale. Ma, tornando al protagonista di questa vicenda, quale potrebbe essere stato il motivo di un'idea così singolare, anche se ragionata e soppesata, di donare il luogo dove sgorga l'acqua termale alla parte più debole della società? Stabilire un lascito testamentario non alla pieve del Lomaso, o alla chiesa di Campo o a qualche confraternita, com'era frequente in quegli anni, bensì alle persone bisognose di tutta la valle, richiedeva consapevolezza e coraggio. Chissà se, come uomo di legge, si rese conto delle difficoltà che insite in queste sue ultime volontà. Giovanni Battista Mattei nacque a Campo Lomaso il 17 settembre 1754. I suoi genitori, Giovanni Vincenzo Mattei e Anna Margarita Betta di Stenico, provenivano da famiglie benestanti, stirpe di notai quella di Campo, alti funzionari della pubblica amministrazione al servizio del principato vescovile, quella di Stenico. Rimasto orfano del padre in tenera età, come era tradizione nella sua famiglia, ottenne il diploma di *"imperial regio notaio"* nel 1775 dal vescovo Cristoforo Sizzo de Noris e si laureò in legge all'università di Cesena conseguendo il titolo di

"Dottore in diritto pontificio e imperiale", nel 1784.

Il suo lavoro di notaio, in una zona dove questa professione aveva parecchi esponenti, lo tenne occupato solo parzialmente poiché molti altri erano i suoi impegni: su incarico del principe vescovo come commissario per la formazione di compagnie di volontari in vista della resistenza contro la minaccia francese (incarico da cui si dimise, non ritenendosi uomo d'azione) e come giudice vicario cui erano affidate le cause civili di tutte le Giudicarie Esteriori; all'interno del comune di Campo come revisore dei conti e poi come sindaco. Erano anni molto critici. Nel 1796, infatti, le truppe di Napoleone avevano occupato una prima volta il Trentino ed in seguito avevano imposto una gestione amministrativa che per i nostri avi risultava estranea e pesante da accettare. Le tante piccole comunità che da secoli erano gestite sulla base di statuti e regole che tutti rispettavano, erano state sostituite da tre grandi comuni: quello di Campo per il Lomaso-Fiavé, quello di Stenico per il Banale e quello di Bono per tutto il Bleggio.

I francesi avevano anche dichiarato concluso il principato vescovile di Trento, confiscato i beni ecclesiastici e sciolto gli ordini religiosi. Con grande preoccupazione della popolazione, nell'ottobre 1810 requisirono il convento di Campo, apponendo i sigilli anche alla chiesa dedicata ai santi Quirico e Giulitta. Fu a questo punto che Giovanni Battista Mattei, nella sua carica di sindaco, intervenne per attestare che la chiesa di Campo apparteneva ai *"vicini"* di quella comunità. Mostrò infatti un documento risalente al



Il Grande Albergo Terme di Comano



Bagni di Comano - La Fonte

1661 dove era scritto che l'edificio sacro, costruito dagli abitanti su un fondo comunitario, venne ceduto ai frati a condizione che *“la detta Vicinia non sia in nessun tempo costretta a costruirsi un'altra chiesa e nel caso i Padri partissero (...) debba di nuovo ritornare liberamente in possesso della Vicinia, come prima”*. Finalmente nel marzo dell'anno successivo i sigilli furono tolti e le chiavi della chiesa riconsegnate nelle sue mani.

Gli atti d'acquisto coi quali il Mattei legò il suo nome alle Terme di Comano comprando il terreno dove sorgeva la fonte dell'acqua *“miracolosa”*, furono stipulati il 28 aprile e il 2 ottobre 1822. Anche se difficile da raggiungere perché non esisteva ancora la nuova strada, il **“Bagno di Comano”** (questa è stata la sua denominazione fino al 1920) era un luogo conosciuto e frequentato. L'acqua termale bagnava un breve pendio sulla destra della Sarca ed era usata

dai contadini di Comano, Poia e Godenzo per mettervi la canapa a macerare. Apprezzata perché era tiepida anche d'inverno, quando era evidente la sua evaporazione, divenne famosa perché dava sollievo ai malati di scabbia. Ma l'attenzione e l'interesse si accentuarono grazie alla scoperta, nel 1820, di alcune tracce della presenza degli antichi romani, popolo che s'intendeva molto di terme: due stanze adibite a bagno termale poste sopra alla grotta da cui sgorgava l'acqua. Questo fatto richiamò malati e studiosi e confermò l'importanza storica del luogo, che fu frequentato dal II secolo d.C. fino a tutto il XVII. Verso la fine del 1700 *“un'immensa frana caduta dal soprastante monte rovinò l'antico edificio termale, nascose la fonte e rese il luogo impraticabile”* (Attilio Giacomo Cenedella, 1847). Per questo la riscoperta ottocentesca e la preziosa

notizia della frequentazione romana, dovettero entusiasmare gli animi, soprattutto di chi intuiva il potenziale sviluppo del sito: una coraggiosa scommessa sul futuro in un periodo storico molto critico, dopo che le invasioni napoleoniche avevano impoverito le popolazioni e rivoluzionato la struttura sociale imponendo nuove tasse e la leva obbligatoria. Finché il principato vescovile sopravvisse, la fonte termale fu un bene feudale di diritto vescovile. Con l'arrivo dei francesi, diventò una proprietà demaniale e passò al Comune di Campo, il quale, fortemente indebitato per le spese belliche sostenute, ne pose all'asta i terreni. Il Mattei, che la acquistò parte dal Comune e parte dalle sorelle Ferrari di Poia nell'aprile/ottobre 1822, la affidò ad alcune persone affinché ne lavorassero i campi, tenessero aperta la fonte e costruissero alcune baracche di legno per i bagni con un'osteria. Impossibile non affermare che

aveva coscientemente fiutato un buon affare. Passarono esattamente tre anni prima che il notaio di Campo concretizzasse la sua volontà di donare la zona termale ai poveri delle tre pievi di Lomaso, Banale e Bleggio e questo dimostra quanto la decisione fosse stata ponderata. Giovanni Battista Mattei non era d'altronde una persona dalle risoluzioni azzardate: il lavoro di notaio e di amministratore pubblico, la precisione e la pignoleria usate nel testamento, il suo stile di vita riservato e la fiducia che riscuoteva presso la gente e le autorità sono elementi che confermano e giustificano la sua prudenza.

L'importante codicillo che nell'ottobre 1825 egli aggiunse al testamento, dice così: *“Tutto il mio stabile denominato il Bagno, che ho comprato dalla Comune di Campo, o Pieve del Lomaso (...) ed il grezzivo comprato dalle sorelle Ferrari presso la sorgente Termale, e segnatamente la prefatta sorgente Termale il tutto situato presso il fiume Sarca al di sotto della campagna di Comano lo lascio e dono ai Poveri delle tre Pievi Lomaso, Banale e Bleggio, o come adesso si denominano comuni di Campo, Stenico e Bono.”*



Descritto l'oggetto del dono, Mattei si rese conto che le sue volontà non sarebbe state di facile realizzazione e quindi diede una breve ma fondamentale indicazione: *“Fintantocché La Superiorità Politica qual Tutrice dei Poveri non si risolve di (...) fabbricarvi una casa giù al Bagno in vicinanza della sorgente per comodo dei bagnaroli e per vantaggio dei Poveri e dell'umanità (...)”*. Con queste parole suggeriva perciò l'istituzione di una **Superiorità politica**, un ente laico, che a nome e per conto dei poveri si impegnasse a costruire un edificio termale, tenendo sempre presente la finalità umanitaria del lascito: queste sue poche righe rappresentano già un programma chiaro e in un certo senso profetico poiché impegnava ad un rafforzamento della consistenza patrimoniale. La donazione del Mattei richiama i contenuti e le dinamiche delle proprietà collettive che i paesi alpini conoscevano da molti secoli e germoglia proprio in quel periodo in cui la politica francese, bavarese e asburgica, che alternativamente dominarono il Trentino in un ventennio burrascoso, cercarono di combattere e abolire poiché considerate retaggi medievali. Giovanni Battista

Mattei si identifica come uomo a cavallo di due secoli, vissuto in un periodo molto difficile, diviso tra conservatorismo religioso/politico dal punto di vista amministrativo e idee innovative per quanto riguarda la sua visione di generosità sociale. Non dimentichiamo che le sue volontà testamentarie comprendono anche il dono della casa padronale al comune di Campo come sede del municipio, abitazione del curato, sede scolastica e un lascito volto a finanziare la scuola per le ragazze del Lomaso. Donò inoltre un terreno per la costruzione di



una grande fontana e destinò la sua biblioteca all'amministratore e curatore testamentario Giovanni Alimonta, affinché servisse all'istruzione dei suoi figli. Ma al contempo, poco prima di morire, diede ordine di bruciare tutti i suoi documenti, che in gran parte riguardavano i prestiti concessi e i crediti non ancora rimborsati. Anche in questo caso, un gesto di generosità che però ci ha sottratto molto materiale concernente la sua vita privata e pubblica. Siamo privi anche di un ritratto che ci mostri il suo aspetto.

Le uniche parole che ci indicano il suo abbigliamento e, indirettamente, la mentalità conservatrice e tradizionalista, sono quelle di Giovanni Prati che, ancora ragazzo, lo aveva visto quando il notaio era già anziano, forse in chiesa o durante qualche commemorazione: *"il Vicario (= sostituto del giudice al castello di Stenico) di Campo Maggiore, che portava la coda, il cappello e la giubba all'usanza di Federico II e ne partecipava pocolino le massime"*. Il Federico nominato dal Prati era Federico II di Prussia, morto nel 1786, quindi da circa quarant'anni: il Mattei evidentemente lo ammirava e gli era fedele, oltre che nelle convinzioni, anche nel vestiario.

Efficaci, perciò, le parole di Aldo Gorfer che lo definisce *"un personaggio enigmatico ed emblematico"*: enigmatico perché, distruggendo ogni testimonianza, si propose di non lasciare traccia della sua vita privata, emblematico perché, grazie alla sua straordinaria perspicacia, riuscì a donare alla valle un valido strumento di sviluppo e un forte richiamo alla responsabilità.

Alla ricerca di un volto per Giovanni

Il 16 maggio presso le terme di Comano si è svolto il secondo dei tre appuntamenti organizzati per ricordare Giovanni Battista Mattei a duecento anni dalla sua morte. L'articolato programma della triplice manifestazione è curato da un inedito e fruttuoso coordinamento tra l'Azienda consorziale Terme di Comano, il Centro Studi Judicaria Ets e la Fondazione don Lorenzo Guetti.

Se nell'incontro di aprile il professor Ugo Morelli e chi scrive hanno dialogato sul tema del dono e sull'enigmatico personaggio Giovanni Battista Mattei, a maggio i veri protagonisti sono stati i bambini. Con i loro disegni e le frasi scritte per immaginare un futuro termale a misura di bambino, con il filmato della scuola elementare di Campo e il giornalino creato per definire meglio il dono del Mattei, gli scolari hanno partecipato attivamente alle attività focalizzate a illustrare le doti e le molteplici attività di questo emblematico personaggio: notaio, avvocato, giudice, sindaco e, soprattutto, grande benefattore.

Negli incontri preparatori i bambini hanno imparato a distinguere il significato di dono da quello di regalo. Il primo è disinteressato e non richiede di essere contraccambiato, coinvolge più persone stimolando la collaborazione e la solidarietà, dura nel tempo e per questo richiede cura e attenzione costanti. Il regalo, invece, ha vita breve, si dimentica facilmente, sottintende un contraccambio obbligato che in molte circostanze diventa un impegno vincolante e tedioso.

I lavori dei bambini di Stenico e di Campo si sono concentrati su quelle vicende personali del Mattei che hanno stuzzicato maggiormente la loro curiosità: la mancanza di un ritratto che ci sveli le sue



sembianze, il suo ordine in punto di morte di distruggere tutti i documenti, la corrispondenza e gli atti privati, l'acquisto della fonte termale e il successivo lascito ai poveri delle tre pievi del Lomaso, Banale, Bleggio. La manifestazione del 16 maggio, invece, ha visto la partecipazione vivace di tutta la valle poiché l'invito è stato esteso anche alle scuole elementari di Fiavé, Rango e S. Lorenzo. L'assenza di un suo ritratto è stato il filo conduttore dello spettacolo scritto e interpretato da Nicola

Battista Mattei

Sordo con Lorenzo Zanghielli, intitolato *“Lo strano caso del signor Mattei”*. Con la collaborazione attiva del pubblico, la *pièce* illustra il processo svolto intorno a questo misterioso personaggio, alla ricerca di prove e di testimonianze che definiscano il suo volto e che ci descrivano il carattere e la vita privata. Nello spettacolo hanno recitato anche dodici bambini, ai quali è andato il compito di interpretare i testimoni che hanno conosciuto il Mattei, di descrivere il personaggio in base alle affermazioni dell'epoca, di declamare la ballata del Prati sulla fonte di Comano.

La perizia dell'autore/attore, che ha consentito anche il coinvolgimento dei presenti indirizzati da opportuni cartelli che suggerivano le battute, ha portato i presenti ad un finale inaspettato. La tesi conclusiva dello spettacolo, giunta dopo una colorata ricerca di stampo poliziesco e poi grazie ad una suggestiva animazione fatta con la sabbia, propone una “morale” seducente: non importa conoscere le caratteristiche fisionomiche di Giovanni Battista Mattei perché le sue sembianze, morali e intellettuali, le ritroviamo nel suo dono, nella fonte termale.

Allo spettacolo ha fatto seguito la visione del filmato preparato dagli alunni delle classi quarte di Campo Lomoso. Nel cortile della sua casa nobiliare di Campo, donata dal Mattei al Comune, i bambini hanno raccontato della vita e dei molti doni del protagonista verso la sua gente, mentre presso la fonte termale e nel boschetto hanno descritto il ruolo e l'importanza di questa realtà economico-sanitaria, fondamentale per tutta la valle poiché ha dato lavoro ed è stata occasione di sviluppo.

I disegni dei bambini della scuola elementare di Stenico e le frasi composte in

risposta alla domanda *“Cosa faresti per il futuro delle terme se tu fossi un amministratore?”*

costituiscono il contenuto di un giornalino che, oltre ai lavori dei bambini, racconta la vita del Mattei grazie alle illustrazioni di Carla Ferrari. Vi ritroviamo rappresentato, infatti, un Giovanni Battista Mattei secondo la descrizione di Giovanni Prati: *“Il Vicario (= sostituto del giudice al castello di Stenico) di Campo Maggiore, che portava la coda, il cappello e la giubba all'usanza di Federigo II e ne partecipava pocolino le massime”*.

Una mattinata interessante, dunque, dove bambini e adulti insieme hanno assistito ad un importante momento culturale, altro dono del Mattei che sognava un riscatto intellettuale per la sua terra.



La **CORSA** di Cristina Sicheri tra sport, studio e mille passioni

A cura di Maria Bonmassar

A 17 anni, Cristina Sicheri sembra avere già le idee molto chiare: «correre veloce, esplorare e conoscere sempre di più».

La sua quotidianità è un equilibrio dinamico tra studio e sport, impegni e ambizioni. Frequenta l'Istituto tecnico economico sportivo a Riva del Garda, ma non si limita ai confini locali: parallelamente segue anche un percorso in un liceo statunitense online, dimostrando una curiosità che va ben oltre il programma scolastico tradizionale.

La sua giornata è scandita da ritmi serrati: al mattino lezioni, al pomeriggio allenamenti, la sera studio. Eppure, in questo inca-

stro fitto, Cristina riesce a trovare un senso di armonia. «Voglio fare tutto», dice spesso, senza che suoni come un'esagerazione adolescenziale. Nel suo caso è più una dichiarazione di metodo: provare, esplorare, capire fin dove può arrivare.

Lo sport, in particolare, è una parte centra-

le della sua identità. Pratica taekwondo con dedizione e disciplina, qualità che le hanno già regalato risultati importanti.

Il 26 ottobre 2024, a Caorle, ha conquistato la medaglia di bronzo ai Campionati Italiani Cinture Rosse: un traguardo che ha dato senso a due anni di sacrifici e le ha fatto acquisire maggiore fiducia in sé stessa. Da

lì è iniziato un percorso di crescita che l'ha

portata anche a competere a livello inter-





nazionale. A dicembre 2025, ai Campionati Italiani di Jesolo, ha conquistato una medaglia d'argento che vale molto più del podio. Come lei stessa afferma: “attraverso lo sport ho imparato a gestire lo stress, a curare ogni dettaglio, dall'alimentazione alla preparazione mentale, e soprattutto, a dare valore a determinazione, rispetto e impegno. Sono inoltre molto grata di essere un esempio per i ragazzi della mia età che, come me, sognano in grande, ma anche per i bambini più piccoli che vogliono avvicinarsi a questo meraviglioso sport”.

Determinata, sì, ma anche profondamente curiosa. Cristina non si accontenta di fare bene una cosa sola. Il doppio percorso scolastico ne è la prova: da una parte la formazione italiana, dall'altra un'apertura internazionale che le permette di confrontarsi con metodi e prospettive diverse. Un impegno non semplice, che richiede organizzazione e sacrificio, ma che lei affronta con naturalezza.

Tra le esperienze che l'hanno segnata di più, Cristina ricorda l'estate 2025, quando ha trascorso oltre un mese a New York. Un viaggio che le ha aperto gli occhi: non solo ha migliorato l'inglese, ma ha cambiato il suo modo di vedere il futuro. “Ricordo tutte le emozioni che ho provato anche semplicemente camminando per la città: sembrava di essere in un film, in un posto dove i sogni possono davvero diventare realtà. Mi ha fatto capire che non bisogna resta-

re ancorati a una vita 'comoda', ma avere il coraggio di rischiare, mettersi in gioco e puntare sempre più in alto. Pur restando profondamente legata al mio paese e alla sua tranquillità, ho scoperto quanto sia importante provare sempre cose nuove e, soprattutto, non accontentarsi mai: fissarsi nuovi obiettivi è la cosa più importante”.

Nel tempo libero – poco, ma prezioso – coltiva passioni che la tengono a contatto con la natura e con le persone. Ama sciare, andare in bicicletta lungo i percorsi della zona e dedicarsi alla pesca. È tifosa dell'Inter, segue le partite con entusiasmo e trova nello sport, anche da spettatrice, una fonte continua di ispirazione.

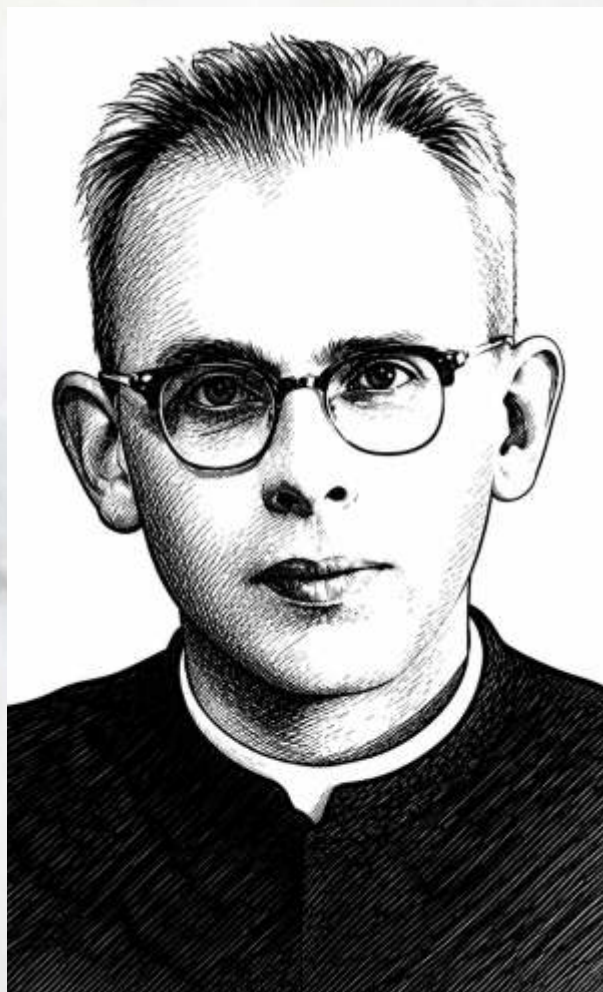
Guardando al futuro, Cristina sta già esplorando possibilità di studio sia in Italia che all'estero. Non vuole chiudersi in una definizione troppo presto. Preferisce continuare a costruire, passo dopo passo, tenendo aperte più strade. E se il talento è una scintilla, la sua forza sta soprattutto nella costanza. Cristina non è solo una promessa sportiva o una studentessa modello: è il ritratto di una generazione che non vuole rinunciare a nulla, e che prova, con coraggio, a tenere insieme tutto.

La dimostrazione che con impegno, curiosità e determinazione si può costruire molto di più, diventando un esempio concreto per chi sogna di crescere senza porsi limiti.

A cura di Graziano Riccadonna

L'anima grande di don Emilio Forelli

“L'animatore del
paese di Stenico”



Tale Luigi, quale il fratello, don Emilio!

Le utopie del sindaco Gigiotti per la grande Fiavé diventano le utopie del fratello don Emilio, il parroco di Stenico.

Anche don Emilio rappresenta meritatamente come il fratello, contemporaneamente sindaco di Fiavé, la mitica età degli anni Cinquanta del secolo scorso, caratterizzata da entusiasmo e febbrilità nei comparti del turismo, appena nato nel dopoguerra in Trentino ma già pronto ad assumere determinate mete come la valorizzazione delle nostre montagne. Un protagonista della crescita della borgata di Stenico, così come per Fiavé lo fu il fratello minore Luigi, sindaco prima di Lomaso poi di Fiavé!

Nato a Fiavé il 2 marzo 1910, don Emilio è morto ad Arco il 24 marzo 1964. È appena trascorso l'anniversario dei sessanta anni dalla sua scomparsa!

Dopo la sua preparazione sacerdotale nel Seminario di Trento, ordinato sacerdote il 17 marzo 1934, venne inviato quale cooperatore a Folgaria, dove rimase per tre anni aiutando validamente il decano di quel luogo nella difficoltosa cura pastorale.

Nell'agosto 1937 fu accolto quale curato nel paese di Mezzomonte e lì svolse il suo ministero fino al maggio '47, quando un decreto lo nomina parroco di Stenico.

Il parroco di Stenico

Parroco a Stenico dal 1946 al 1961, quindi quindici anni giusti di permanenza, contribuendo notevolmente al fervore attivistico di quei primi anni Cinquanta a Stenico. Parroco a Stenico per 15 anni, lasciando uno strascico di commenti positivi, Stenico in quegli anni aveva già incominciato il suo declino. Già ricco e fiorente capoluogo di mandamento, a causa

della continua emigrazione stava spopolando lentamente ma inesorabilmente. Una delle cause di questo fenomeno era (ed è) lo scarso reddito fornito dal lavoro della terra. Don Forelli si prese a cuore la questione e ritenne che si potesse risolvere, almeno in parte, aumentando la produttività, a cominciare dal nuovo acquedotto irriguo. Riuscì infatti a realizzare un nuovo acquedotto irriguo a pioggia, opera imponente che gli fu causa di numerosi sacrifici.

Il Consorzio

Scriva l'Adige in occasione del 50° di fondazione del consorzio di miglioramento fondiario di Stenico (il 3 marzo 2002), come i soci abbiano voluto onorare la memoria del loro promotore e sostenitore, deponendo nella cappella del cimitero una **lapide** in sua memoria.

“Don Emilio Forelli è stato un personaggio importante per il paese di Stenico, in quanto ha contribuito alla crescita economica e sociale (oltre che spirituale) dei suoi abitanti.

Arrivato in paese nella primavera del 1946, appena finita la guerra, questo giovane sacerdote, resosi conto dello stato di degrado in cui viveva la gente, si diede subito da fare ottenendo nel 1948 autorizzazione e mezzi finanziari per costruire il **teatro** e la **scuola elementare**.

L'irrigazione

Rivolse poi il suo sguardo al mondo contadino. La campagna era per quasi tutti l'unica fonte di sostentamento ma con elevatissimo grado di rischio. Gli anziani dicevano sempre che nove annate di siccità su dieci arrivava con essa la miseria. In quegli

anni qualsiasi fonte veniva incanalata in condotte forzate per trasformare la sua forza in energia elettrica. Nonostante gli ostacoli, don Forelli ottenne la concessione dell'acqua e superò il problema di reperire il finanziamento dell'opera, il cui costo si aggirava intorno ai 30 milioni di lire, una cifra esorbitante per quei tempi.

La maggior parte della popolazione era contraria all'opera, perché il debito faceva paura. Subì anche maldicenze, ma imperterrito andò avanti: sapeva

benissimo che i figli di coloro che in quel momento lo detestavano, certamente nel tempo lo avrebbero ricordato!

Subito mise mano alla progettazione e nel 1952-53 alla realizzazione. Nel maggio 1954 si iniziò ad irrigare la campagna. Ma ci volle ancora qualche anno perché la gente capisse la ricchezza che aveva portato questa opera.



La scuola materna

Un'altra sua realizzazione fu la nuova sede della scuola materna, al centro del paese e con un ampio giardino e accanto al convento delle suore. La scuola materna “Illuminato Corradi” inizia la sua attività nel lontano 1936, in una sede provvisoria, ma dovrà attendere il 1956 con la presidenza appunto di don Forelli per poter davvero ripartire! Infatti, egli avvia la pratica per ottenere all'istituzione il riconoscimento giuridico ad Ente Morale: tale riconoscimento giuridico riveste una notevole importanza perché consente di ottenere consistenti riduzioni fiscali sul patrimonio, di accedere ai mutui agevolati, a contributi e finanziamenti pubblici! Così già nel 1957 su richiesta di don Forelli l'ingegner Dolzani elabora il progetto del nuovo edificio, anche perché le Suore della Divina Provvidenza di Sampierdarena, che nel frattempo avevano accettato di venire a Stenico, desiderano tanto



una abitazione idonea con vicino l'asilo infantile. La vecchia casa del donatore Illuminato Corradi era ritenuta lontana, specie in inverno, e allora si decise di venderla, per realizzare almeno parte della somma occorrente alla realizzazione del progetto dell'ingegner Dolzani. Questo consisteva nell'abbattimento di una casa rustica, situata vicino alla abitazione delle suore e di proprietà del legato Zorzi. In quel luogo don Forelli prevede la costruzione di un moderno edificio, provvisto di riscaldamento e strutturato secondo le vigenti norme igienico-sanitarie.

La spesa prevista era di circa 12 milioni, coperta in parte dal contributo regionale, un terzo circa dal ricavato dei lasciti (tra cui la stessa casa Corradi venduta) e delle offerte della popolazione, che ancora una volta non mancò all'appello. L'edificio viene costruito fra il 1957 e il 1959 dalla ditta Nicolli e Carnessali, e viene inaugurato il 19 aprile 1959. Finalmente l'opera può dirsi compiuta e già nell'autunno del 1959, ossia dopo tre anni di sede provvisoria, la scuola riprende nella nuova sede.

La chiesa

Anche la chiesa del paese aveva bisogno di numerosi restauri e proprio mentre la malattia gli concedeva

una pausa, purtroppo illusoria, portò a compimento il restauro interno. La chiesa di Stenico dedicata a San Vigilio, dotata della bella pala d'altare di Giuseppe Craffonara, viene diligentemente curata da don Forelli, che non trascura occasione per abbellirla e renderla più accogliente che mai.

Subito dopo, anche durante i numerosi lavori, purtroppo la salute di don Emilio Forelli viene meno. Da Stenico è costretto ad allontanarsi nel 1961 trasferendosi per motivi di cura ad Arco, dove muore nel 1964 a soli 54 anni. Per sua volontà viene sepolto a Stenico fra la sua gente. La posa della lapide in memoria è a ricordo di tutto il bene che questo giovane prete fece a Stenico.

Scrivendo il giornale l'Adige in occasione della sua dipartita: "Il bene da lui elargito era il bene da tutti accetto senza presupposti, senza un fine, che non fosse più che onesto. Questa l'opera compiuta da don Forelli, l'opera che possiamo definire materiale. Ma la migliore, quella che non si vede ma certamente lascia tracce più profonde perché scavate nello spirito degli uomini, è quella morale. È la parola, il consiglio, l'ammonimento del Pastore che ha sempre cercato, con tutte le sue doti di aiutare, di fare del bene!"

(Biografia apparsa su "Lungo il Carera", Organo informatore del Comune di Fivè, N. 44 luglio 2025, tra le Figure fivetanane) con la collaborazione di Giovanni Sicheri



A cura di Michela Collizzolli e, per il Parco Naturale Adamello Brenta, Marco Pontoni

Anche alla Casa del Parco Flora è arrivato il defibrillatore



Con il progetto PNAB “Valli del Parco cardioprotette” le nostre montagne ancora più sicure

Un territorio più sicuro, sia per i turisti che per i residenti: è questo l'obiettivo del progetto “Valli del Parco cardioprotette”, che interessa anche il comune di Stenico. Nella casa del Parco “Flora”, che è parte dell'Area Natura Rio Bianco, con la sua splendida cascata e il suo ricchissimo patrimonio vegetale, è stato infatti installato un defibrillatore. Il progetto, elaborato dal Parco in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, è centrato sull'istituzione di una serie di presidi nel territorio dell'area protetta, muniti di defibrillatori automatici, molti dei quali gestiti anche con l'ausilio del personale Pnab già presente in loco, adeguatamente formato. Un modo, questo, per supportare ancora maggiormente gli escursionisti, estendendo la possibilità di intervenire, ove ve ne fosse la necessità, in maniera tempestiva.

“Il Parco – sottolinea il presidente Walter Ferrazza - svolge da anni un servizio di gestione e controllo dei flussi turistici, durante l'estate, che ad esempio ha portato alla gestione del trasporto collettivi e dei parcheggi di attestamento per i visitatori. Nel tempo però è emerso in maniera sempre più decisa il tema della sicurezza sanitaria. Per questo motivo e sulla scorta della presenza garantita dal nostro personale in zone anche molto periferiche e in alta montagna, spesso non servite da rete e copertura di

segnale telefonico, abbiamo pensato di istituire questi presidi a supporto del primo soccorso, completi di defibrillatori automatici. Le sedi individuate sono alcune Case del Parco e i Punti Info accessibili alla collettività, in prossimità dei parcheggi, custoditi dal nostro personale, adeguatamente formato ed abilitato al BLS/D”.

Per il direttore Matteo Viviani “lo studio preventivo che abbiamo fatto come Parco ci ha portato a distinguere i Punti info con apertura stagionale, giugno-ottobre, dalle Case del Parco presidiate in forma continuativa durante l'intero anno. Nel primo caso, ovvero negli otto punti informativi, i defibrillatori sono collocati all'interno delle piccole strutture utilizzate già oggi dal personale del Parco. Saranno quindi sempre accessibili durante il giorno, ovvero nei momenti di maggior aggregazione, con l'ausilio di personale formato. In quattro case del Parco che abbiamo individuato, invece, come la Casa 'Flora', i DAE sono collocati invece all'esterno della struttura, in bacheche riscaldate e sempre accessibili alla collettività”.

L'area Natura Rio Bianco: informazioni e aperture

Questa splendida area protetta è una delle perle di Stenico. Qui è possibile soddisfare ogni curiosità sul patrimonio vegetale della zona, e degli ambienti in cui è ospitato: torbiere,

boschi di faggio, praterie alpine. Camminando, si segue un comodo sentiero che sale offrendo un notevole punto di vista sulla zona di Bleggio e Lomaso. Si arriva in breve alla prima sorgente carsica di rio Bianco. L'acqua bianca, spumeggiante e copiosa della primavera e di certe giornate estive è una freschissima meraviglia. Proseguendo in piano si entra nella forra. Qui la frescura dell'acqua del rio Cugol in estate è un vero ristoro e ancora la passeggiata continua fino alla Casa del Parco Flora, antico casino di bersaglio del periodo asburgico, ristrutturata mantenendo le caratteristiche originali.

Dopo la visita alla Casa si prosegue attraverso il frutteto dei golosi e ancora l'acqua del rio Malea. Questo luogo ha un fascino particolare ed è sempre visitabile, esclusa la Casa (*orari stagionali*).

Qualche dato sugli accessi:

- anno 2023: 6563

- anno 2024: 8369

- anno 2025: 8148

Le date di apertura sono indicative:

- dal 30 maggio 2026 all' 1 novembre 2026 (weekend);

dal 27 giugno 2026 al 06 settembre 2026 (continuativo).

Per informazioni visita anche:

<https://www.pnab.it/poi/casa-del-parco-flora/>

A cura di Monica Armanini

Piccoli passi, *grandi cuori:*

i chierichetti di Stenico in festa a Trento

Domenica 16 novembre 2025, il nostro gruppo chierichetti di Stenico ha vissuto una giornata speciale all'insegna della fede e dell'amicizia. Accompagnati da alcune mamme e accompagnatrici, i nostri ragazzi si sono uniti a centinaia di coetanei provenienti da tutta la diocesi di Trento — dalla Val Rendena alle Giudicarie, dalla Valsugana al Primiero — per celebrare insieme il Giubileo dei Chierichetti. La mattinata è iniziata presso il Collegio Arcivescovile di Trento, trasformato per l'occasione in un vivace



ambiente d'accoglienza. Sotto la guida di Don Mattia Vanzo, nella chiesa dell'Arcivescovile, c'è stato spazio per un momento di raccoglimento, invitando i giovani chierichetti a interrogarsi sul valore del servizio all'altare lungo l'anno giubilare appena concluso. Dopodiché, nonostante la pioggia, l'entusiasmo non si è spento: i ragazzi si sono sfidati a squadre, in una divertente caccia al tesoro che ha toccato vari punti della città, come l'oratorio San Vigilio del Duomo, per scoprire i simboli del giubileo e il suo messaggio spirituale.

Il gruppo si è poi spostato al Vigilianum, dove la Risto3 ha accolto tutti con un pranzo caldo, servito in un clima di allegria e condivisione.

Il momento più suggestivo è arrivato nel pomeriggio.

Un flusso di tuniche bianche, con le croci di legno al collo, ha attraversato Piazza Duomo in una solenne processione. Una volta entrati in cattedrale, i chierichetti sono stati accolti dal Vescovo Lauro e dai sacerdoti per la celebrazione della "Dedicazione della Basilica Cattedrale".

I nostri ragazzi di Stenico hanno avuto un ruolo attivo e speciale durante la liturgia: sono stati infatti incaricati di curare l'offertorio, portando all'altare i doni e le particole con grande impegno.

"È stata un'emozione vedere i nostri bambini servitori dell'altare insieme," hanno commentato le accompagnatrici a fine giornata. *"Un ricordo che sicuramente i nostri ragazzi porteranno nel cuore."*

"Un piccolo gesto per imparare a servire, perché chi impara a servire può cominciare a cambiare il mondo" (Arcivescovo Mario Delpini).
In un mondo dove l'odio la fa da padrone e la povertà è sempre più pressante, abbiamo bisogno di ricordare le cose belle che ci circondano, i gesti semplici ma ricchi di significato. A tal proposito volevamo ringraziare i numerosi ragazzi che dedicano il loro tempo al servizio della Chiesa svolgendo il compito di Chierichetti con costanza e senso di responsabilità. Un doveroso ringraziamento va anche a Monica Armanini che ha creduto in loro, ed ha lavorato per la costituzione di questo gruppo, promuovendo durante l'anno momenti di socializzazione e di gioco tra i ragazzi oltre a seguire gli stessi durante le messe. Senza di lei ed il suo supporto ai ragazzi si sarebbe persa quella che è una tradizione che si porta avanti da generazioni.

Un grazie sincero va infine rivolto anche a Marco Sottopietra ed a tutti i Don che con pazienza e dedizione supportano i nostri ragazzi nel loro operato.

A cura dei genitori dei Chierichetti



A cura del Parco Fluviale della Sarca

Stenico, riqualificato il tratto del Cammino di San Vili

**Un progetto condiviso
con il Parco Fluviale
della Sarca per valorizzare
mobilità dolce e paesaggio**

Nel corso degli ultimi mesi sono stati realizzati importanti interventi di valorizzazione lungo il tratto del Cammino di San Vili che attraversa il territorio comunale di Stenico. Le opere sono state promosse dal Comune con il co-finanziamento del BIM Sarca Mincio Garda, ente capofila del Parco Fluviale della Sarca, con l'obiettivo di migliorare la fruibilità, la sicurezza e l'attrattività del percorso.

Gli interventi si inseriscono in una strategia più ampia di valorizzazione della rete sentieristica locale, con particolare attenzione ai percorsi di interesse storico, culturale e naturalistico. Il Cammino di San Vili attraversa ambienti molto diversi tra loro: fondovalle, boschi, borghi storici e aree rurali, offrendo un'esperienza che unisce natura, storia e cultura, ed è sempre più apprezzato dai turisti che lo percorrono nella sua interezza da Madonna di Campiglio fino a Trento.

Nel tratto che interessa Stenico, il cammino si inserisce in un contesto paesaggistico di

grande pregio, caratterizzato da viste aperte sulla valle, scorci particolarmente suggestivi nei centri abitati e da un patrimonio diffuso fatto di elementi agricoli, forestali, architettonici e artistici, grazie anche al collegamento con il BAS - Bosco Arte Stenico. La valorizzazione di questo itinerario rappresenta quindi non solo un miglioramento infrastrutturale, ma anche un investimento sulla qualità dell'offerta turistica e sulla riscoperta delle identità locali.

Gli interventi hanno riguardato tre ambiti principali:

Riqualificazione di un'area attrezzata lungo il sentiero

Il primo ha riguardato la riqualificazione di un'area attrezzata già esistente in località Seo. Sono stati inseriti armoniosamente elementi di arredo tra cui una piattaforma delimitata da staccionate in legno, con panchine e sistemazioni in pietra che l'hanno trasformata in uno spazio accogliente per chi vuole godere



del panorama circostante.

Manutenzione straordinaria della strada interpodereale coincidente con il sentiero

Il secondo ha riguardato un tratto significativo del percorso, tra il bivio della strada provinciale per Seo e l'inizio del percorso del Bosco Arte Stenico. I lavori hanno migliorato il fondo stradale e la stabilità del tracciato e aggiunto opere di contenimento in pietra e nuove staccionate per facilitare il transito aumentando la sicurezza e la percorribilità per i camminatori.

Sistemazione di un'area di sosta per mezzi di trasporto

È stata inoltre realizzata un'area dedicata alla sosta di piccoli autobus, pensata per agevolare

l'accesso al sentiero da parte di gruppi organizzati e visitatori. Lo spazio è stato sistemato e reso funzionale, migliorando l'accessibilità al percorso e contribuendo a una gestione più ordinata dei flussi turistici.

Le opere recentemente concluse testimoniano l'attenzione del Comune di Stenico e del Parco Fluviale della Sarca verso la cura del patrimonio ambientale e culturale e verso la promozione di forme di turismo sostenibile. Il tratto in cui sono stati eseguiti i lavori è già percorribile e può già essere apprezzato dai pellegrini così come dai residenti.

A cura di Caterina Cozzini

In occasione dei suoi 80 anni Caterina ci omaggia di un suo scritto



Su questa patena metti i miei 80 anni. Signore, hai voluto darmeli tu, li hai voluti seguire tu stesso: la malattia, l'angoscia del papà e della mamma e poi hai voluto che mi buttassi tra la gente. Eri tu che seguivi i miei compagni quando ne avevo bisogno. Poi hai voluto che lasciassi il mio paesello, che tristezza ma non mi hai lasciata sola.

Mi hanno aiutato anche gli altri che ho incontrato lungo la via. Poi hai voluto mettermi in casa di riposo, non per dormire ma per completare quello che avevi in cuore, li ho trovati tutti e mi hanno aiutato.

Forse la mia malattia ha aiutato anche loro e te ne ringrazio. Guidami come vuoi e fino che vuoi, della mia malattia non cambierei niente neanche una virgola. Grazie a tutti.

Grazie al papà e alla mamma, grazie a Maria mia sorella che è sempre presente e disponibile a farsi carico della mia situazione, grazie a mia sorella Clelia e ai miei adorati nipoti Davide, Denis e Virginia, a tutti loro il mio affetto più grande, vi voglio bene.

A cura di Elio Bailo e Michela Collizzolli

Gli “scotum” del comune di Stenico

Un tempo era consuetudine in Trentino attribuire alla popolazione di ogni paese un soprannome, lo chiamavano “Scotum” e derivavano o da abitudini o da vizi o virtù o da caratteristiche naturali, e finivano per identificare collettivamente tutti gli abitanti. Allo stesso modo poiché all'interno dei paesi i cognomi erano spesso uguali, anche alle singole famiglie veniva assegnato uno “Scotum” per distinguerle tra loro.

Trattiamo quindi gli Scotum dati ai nostri paesi: un'usanza ormai caduta in disuso ma che sopravvivono però nella memoria degli anziani. Chiamiamoli, quindi, ricordi.

STENICO

Erano detti i “**sogotei**”, che deriva da “sogot”: un intreccio di fili da canapa che serviva per legare il fieno o la legna sul carro per poterlo trasportare a destino. Traducibile con spago o fune.

SEO

Roveri (querce). I boschi dell'abitato di Seo sono sempre stati ricchi di querce centenarie, da qui probabilmente il soprannome. Le piante di rovere venivano tagliate a mano, essiccate ed usate per consumo proprio ma anche portate anche a Trento per la vendita quando ancora non esisteva il ponte dei Servi e quindi per andare nel capoluogo si scendeva fino a Ponte Arche tramite una stradina di campagna.

SCLEMO

Per il paese di Sclemo si ricordano più scotum: “**Stornei**” (cantori) forse dovuto al fatto che il cognome più popolare fosse Merli; poi “**Tabaconi**” ed anche “**Quarti**”; quest'ultima definizione deriva dal fatto che il campanile batteva le ore ad ogni quarto (1/4, la mezza, 3/4 e l'ora)

VILLA BANALE

Qui l'origine appare piuttosto evidente: “**Villani**”, derivato direttamente dal nome del paese.

PREMIONE

Furono soprannominati i “**Siori**” in seguito alla costruzione, intorno al 1850, di un palazzo (o villa) da parte di una persona proveniente da fuori provincia. Si trattava di un grande edificio signorile situato (e tuttora esistente) lungo la strada che allora conduceva a Dos de Doa e proseguiva verso Tavodo e Molveno. In realtà, “Siori” (cioè “Signori”) gli abitanti non lo erano affatto: come in molti paesi della valle, la povertà era diffusa e, verso la fine dell'Ottocento, molti furono costretti a emigrare in cerca di fortuna in altri Paesi, come America, Parigi e Londra.

di Marco Sottopietra

La slaifera



In una nebbiosa giornata di autunno, nella piazza di Fiavé, un ragazzo gridava:
 “Sén tornàdi! Dòne, paesani, se gavé, fòrbes, cortéi, atrezi da molàr, sen chi!
 Vegnì 'n piazza!”

L'arrotino ed il suo garzone erano appena tornati da Bologna dopo un lungo viaggio a piedi, a piccole tappe, spostandosi di paese in paese con la loro mola. “Ti buti che mi tiro e sta' atento che no la se rovése che la è su 'na ròda sola”

Al Museo PAR IERI è stata donata una “slàifera” (mola) che era ridotta veramente male. Il tarlo, il tempo, la pioggia, i viaggi l'avevano massacrata.

Grazie ad un bando della Provincia per l'attività dei piccoli Musei, A.B. e M.B., falegnami e restauratori di Seo, l'hanno riportata magnificamente in vita.

Il viaggio si effettuava spingendo tutta la struttura sulla grande e unica ruota come fosse una pesante carriola, guidata con i due manici. Poi, quando era il momento di lavorare, la macchina veniva appoggiata in modo da sollevare la ruota stessa. Quindi, agendo sul pedale a lato, la si faceva girare per trasmettere, tramite la cinghia, un movimento veloce alla mola abrasiva di pietra.

Dal recipiente, posto sopra la mola, scendeva un filo d'acqua a raffreddare l'utensile da affilare e la mola per un lavoro perfetto.

“Ricòrdete, bòcia, che per molar ben, no basta pedalar, usàr ben le man e i òci, bisògn anca usar le... réce. Sèntet? Sèntet? Cosità!”

Se volete vedere da vicino la nostra “slàifera” restaurata, carica di storia e di fatica venite al PAR IERI. Circolo Culturale “Stenico 80-Giuseppe Zorzi”

*“Me pàre el fa el molèta
 Mi fago el moletìn
 E quàn che è mòrt me pàre
 El molèta el fago mi.*

*E zìnc e zònc la mòla
 Per chi che sa molàr
 L'è n'arte che consola
 L'è 'n bòn mistér en man.”*

A cura di Elio Bailo

Ricordi della seconda guerra mondiale

La figura del meister

Otto Zechendorf



Anche se sono trascorsi molti anni, ben 81, desidero raccontare attraverso le pagine del notiziario del nostro Comune, che ringrazio, un episodio avvenuto verso la fine della Seconda guerra mondiale. All'epoca dei fatti ero ancora un bambino e, sebbene li abbia vissuti, non ne conservo un ricordo diretto, se non attraverso i racconti dei miei genitori, di mio zio Gaetano e di mio cugino Luigi Bailo.

Vorrei inoltre ricordare la figura del Meister Otto Zechendorf, perché se Stenico fu salvato dalle fiamme, il merito principale fu proprio suo. Era arrivato a Ponte Arche nel 1943 come Meister Schutzpol Postenfuhrer della Gendarmerie Posten di Ponte Arche, ma si fece conoscere soprattutto per il suo buon senso, nonostante la posizione che ricopriva. Accadde che, sul finire della guerra, quando ormai la sconfitta dei tedeschi era evidente, le truppe di occupazione avevano installato una linea telefonica: un cavo collegava il Castello di Stenico, sede della loro base, a Villa Banale, mentre un altro raggiungeva la Gendarmeria di Ponte Arche passando per la via delle Valgate e proseguiva fino a Campo Lomaso, dove si trovava il comando del colonnello.

Nel frattempo, la radio trasmetteva comunicati sempre più frequenti: Milano era ormai libera (era il 25 aprile del 1945) e l'armistizio, con la resa dei tedeschi, sembrava questione di ore. Proprio a seguito di queste notizie rassicuranti, la mattina del 25, un abitante di Stenico, di ritorno dal caseificio, tagliò alcuni metri del cavo telefonico all'altezza del cimitero per utilizzarlo nel motore del suo trinciaforaggi.



Altri compaesani, ignari delle possibili conseguenze, fecero lo stesso, appropriandosi di vari tratti di cavo e di fatto distruggendo la linea telefonica.

Purtroppo, le sentinelle appostate al Castello avevano visto tutto e avvisarono immediatamente i superiori: la guerra, infatti, non era ancora finita. (ricordiamo che il 03 maggio venne liberata Trento, il 04 maggio Rovereto ed ufficialmente è il 05 maggio 1945 la data di fine ostilità). In breve tempo giunsero a Stenico le autorità tedesche per un sopralluogo: un capitano con il suo autista, un gruppo di soldati in moto carrozzella con il lanciafiamme in assetto da combattimento (e questo, nei miei occhi di bambino, è sempre rimasto un ricordo ben impresso!!), e il Meister Otto Zechendorf della Gendarmeria di Ponte Arche, accompagnato dal suo subordinato Luigi Alimonta.

Fu subito interrogata la maestra del paese, la signora Bruna Bailo, che però era ignara dell'accaduto e non sapeva indicare i responsabili. Il capitano, furibondo, minacciò che, se i colpevoli non fossero stati consegnati, avrebbe incendiato il paese per rappresaglia. Fortunatamente, il padre della maestra, mio zio Gaetano Bailo, riuscì a convincere il capitano a entrare nella propria casa, la casa del cipresso, dove la moglie Franca offrì loro uno spuntino semplice e cordiale: pane, salame e vino. Nel frattempo arrivò anche il direttore didattico, Mario Crosina.

Il capitano rimaneva però inflessibile, convinto che si trattasse di un sabotaggio partigiano. Fu allora che il Meister Otto Zechendorf, con grande diplomazia, riuscì a calmare il superiore, mentre il signor Crosina spiegava che i contadini avevano agito in buona fede, convinti che la guerra fosse ormai terminata — in un'epoca in cui le comunicazioni erano ben diverse da quelle odierne.

Dopo lunghe e animate discussioni, il capitano impose che il cavo fosse restituito entro un'ora e portato in Comune. A quel punto il parroco, don Guglielmo Pichler, si adoperò per recuperare il materiale e lo radunò nell'aia dei Maffei.

Durante queste trattative, nel paese regnavano paura e sgomento: si temeva seriamente che i tedeschi potessero incendiare le case. Le suore dell'asilo mandarono i bambini a casa, gli abitanti iniziarono a mettere in salvo il bestiame e a caricare sui carri i propri beni per portarli fuori dall'abitato. In piazza, intanto, la discussione era accesa: c'era chi sperava in una soluzione pacifica e chi, invece, proponeva di consegnare i responsabili. Anche la signora Carolina Sicheri, che conosceva bene il tedesco per aver vissuto in Austria, cercò di mediare con i soldati. Alla fine, grazie soprattutto alla mediazione del Meister Otto Zechendorf e all'impegno di chi collaborò con lui, i responsabili non furono consegnati e il paese venne risparmiato dall'incendio.

Dopo la guerra, Zechendorf poté rimanere nelle Giudicarie Esteriori con il permesso del Comitato di Liberazione Nazionale. Tuttavia, l'11 agosto 1945 si consegnò alla polizia alleata a Trento per essere rimpatriato in Germania, dove fu fatto prigioniero dalle truppe di occupazione russe.

Tra lui e la famiglia Bailo di Ponte Arche e anche con mio zio Gaetano, direttore del CEIS, si era instaurata una sincera amicizia. Anche grazie alla sua presenza, le trattative con le autorità si conclusero positivamente.

Nel dopo guerra era noto che molti prigionieri si trovavano in Russia. La Croce Rossa, italiana e internazionale si diede subito da fare per poter far rientrare in patria Zechendorf attivandosi per favorirne il rimpatrio, ma solo nel 1954 ottenne il permesso di cercarli, dopo nove anni di richieste.

Mio cugino Luigi Bailo, che parlava tedesco, scriveva talvolta alla famiglia di Zechendorf per avere notizie, ma la risposta era sempre la stessa: non si sapeva se fosse vivo o morto. Finalmente, nel 1955, giunse una lettera direttamente da lui, nella quale annunciava: «Sono finalmente arrivato a casa». Purtroppo, dopo tante sofferenze, morì l'anno successivo.



Castel Stenico Volley: da anni una realtà del nostro territorio

A cura dell'associazione

La Polisportiva Castel Stenico Volley è una realtà sportiva radicata nel nostro territorio dal 1986, nata dall'idea di un gruppo di amici che decisero di creare una squadra maschile di pallavolo. Nel 1988 arrivò anche il settore femminile, seguito qualche anno più tardi dal settore giovanile, segnando l'inizio di un percorso che continua a crescere grazie al coinvolgimento di tutta la comunità. Ogni anno la Castel Stenico tessera oltre 100 bambine e ragazze provenienti dai comuni di Comano Terme, Stenico, Bleggio Superiore, Fivè, San Lorenzo/Dorsino. A sostenerle c'è un gruppo di allenatori, aiuto-allenatori e volontari che ogni giorno contribuiscono in modo prezioso con impegno, passione e dedizione.

Il nostro percorso sportivo parte dalle più piccole del minivolley – oggi chiamato S3 – impegnate nei tornei in tutto il Trentino, per proseguire con l'Under 12, che affronta il primo vero campionato, con Under 13 e Under 14, le due squadre Under 16 e infine con la Prima Squadra. Un cammino completo che accompagna la crescita di tante giovani atlete, dentro e fuori dal campo.

Per gli allenamenti utilizziamo le palestre distribuite in tutta la valle: Stenico per prima, dove si svolgono anche tutte le gare dei campionati giovanili, Ponte Arche, Campo Lomaso, Rango e Fivè. Una rete di spazi che permette a molte ragazze di praticare sport vicino a

casa, rafforzando il legame con il territorio.

La Prima Divisione targata OMB/Martinelli e Infominds, ha concluso il campionato provinciale di Prima Divisione il 1° di aprile centrando il salto di categoria diretto con una nuova formazione: un gruppo molto giovane, sostenuto da alcune storiche giocatrici della società. La prossima stagione parteciperà al campionato regionale di serie D.

Le vittorie sono da sempre motivo di grande soddisfazione, ma la forza di una società come la Castel Stenico si misura nella sua capacità di costruire comunità: un gruppo unito di persone che partecipa, sostiene e accompagna le giovani atlete con passione, equilibrio e consapevolezza. Da sempre la nostra volontà è quella di offrire ai giovani della valle l'opportunità di praticare uno sport bellissimo come la pallavolo, grazie all'impegno di tanti volontari che negli anni si sono susseguiti e al prezioso contributo degli sponsor, dal più piccolo ai sostegni più consistenti.

Lo sport, soprattutto quello di squadra, non è solo benessere fisico: rappresenta un importante sostegno nella crescita personale. Si impara sempre qualcosa, sia dalle vittorie che dalle sconfitte, dalle giornate in cui ci si sente invincibili e da quelle in cui “non gira” nulla. In un'epoca in cui le adolescenti sono spesso bombardate da aspettative e pressioni, la pallavolo può diventare molto più di un semplice sport: può essere una piccola comunità capace di trasmettere valori, costruire autostima e accompagnare le ragazze nel loro percorso di crescita.

La pallavolo, grazie al suo ritmo veloce e alla necessità di una collaborazione continua, richiede fiducia, comunicazione e responsabilità. Ogni punto nasce da un gesto condiviso – una ricezione attenta, un'alzata precisa, un attacco deciso – e questo insegna che il contributo di tutte è fondamentale: il successo non è mai individuale, ma collettivo. All'interno della squadra si sviluppano competenze che vanno ben oltre il campo: disciplina, gestione della fatica, capacità di affrontare la frustrazione, consapevolezza del valore dell'impegno e del miglioramento graduale. L'allenamento diventa uno spazio sicuro dove sbagliare è permesso, purché ci





sia la volontà di rialzarsi e riprovare. E poi c'è l'aspetto emotivo: la squadra diventa un luogo di amicizia, sostegno e condivisione. Le vittorie alimentano entusiasmo, le sconfitte insegnano resilienza, e ogni stagione lascia ricordi che accompagneranno le nostre atlete per tutta la vita.

Nello sport giovanile, però, la crescita non dipende soltanto dal lavoro delle atlete e dello staff tecnico, ma anche dall'ambiente che le circonda. Un pubblico sano, composto da genitori, amici e sostenitori capaci di tifare con entusiasmo e rispetto, è un elemento fondamentale per garantire alle ragazze un percorso sereno. Il sostegno sugli spalti diventa decisivo soprattutto nei momenti delicati, quando la squadra rischia di scoraggiarsi: un tifo positivo incoraggia, dà energia e aiuta a non mollare, senza trasformare la partita in una fonte di pressione. Le giovani atlete, infatti, percepiscono in modo molto sensibile il clima

intorno a loro. Un pubblico che applaude l'impegno, riconosce i progressi e accetta errori e sconfitte contribuisce a creare un ambiente educativo e motivante. Al contrario, atteggiamenti aggressivi o eccessivamente competitivi possono minare la fiducia, appesantire il gioco e snaturare il vero significato dello sport, che dovrebbe essere prima di tutto crescita, divertimento e condivisione.

Nota dolente. Purtroppo, la burocrazia legata alla nuova legge sullo sport rende sempre più complessa e onerosa la gestione delle numerose incombenze amministrative, soprattutto considerando che per i volontari si tratta di impegni affrontati nel tempo libero, senza alcun compenso. Anche per questo motivo, ora più che mai, il supporto della comunità è fondamentale e per questo auspichiamo che, in occasione del prossimo rinnovo del consiglio direttivo, si facciano avanti giovani volenterosi di mettersi in gioco!

Si ringraziano: Allianz Ponte Arche, Beccari Logistica e Trasporti, Bellotti Bistrò, Caliarì Giuseppe & C. srl, Carpenteria Pohl srl, Co.P.A.G. Cooperativa Produttori Agricoli Giudicariesi, Coop Terme di Comano, Falc Salotti, Falegnameria Parisi srl, Farmacia di Stenico e San Lorenzo, Ferramenta e Casalinghi Fedrizzi, Hollywood Hair & Beauty di Così Maicol, Hotel Bellavista, Hotel Pizzeria La Pineta, Klimatech srl, Infominds Spa, Marinelli snc Impianti e Forniture Elettriche, OMB srl, Onorati srl, Parafarmacia Veterinaria Bolzano, Pizzeria Don Pedro, Sanifarm, Studio Tecnico Pederzoli, Wuerth Italia, la Cassa Rurale Alto Garda e Rovereto, la Cassa Rurale Valsabbia Paganella e tutti i Comuni della Valle.



A cura di Marco Sottopietra

Circolo Culturale Stenico 80 Giuseppe Zorzi **Gruppo burattinai**

Ormai al terzo anno di ripresa delle attività del Gruppo Burattinai di Stenico i risultati e i successi stanno premiando il lavoro e l'entusiasmo di tutti i volontari impegnati in questa stimolante esperienza.

Dopo le fiabe di Natasha e Cappuccetto rosso, il lavoro che vede attualmente occupato il Gruppo è Pinocchio. Nell'anniversario dei 200 anni dalla nascita di Carlo Collodi, la fiaba di Pinocchio è stata finora messa in scena a: Tione, Dasindo, Fivè, Povo e Stenico.

Ma altrettanti risultati incoraggianti sono stati ottenuti con le sperimentazioni di brevi spettacoli che hanno preso spunto dai "Racconti del Magico Bosco" e che sono stati rappresentati nel contesto della rassegna "Vediamoci al buio" della scorsa estate al Bosco Arte Stenico e al Villaggio di Ponte Arche. Quest'ultima iniziativa ha visto coinvolti diversi ragazzi delle scuole medie in uno spettacolo laboratorio in occasione della giornata di promozione del volontariato. L'auspicio del Gruppo è di riuscire a coinvolgere nuove leve che intraprendano l'attività di burattinai. Altri esperimenti interessanti sono stati i racconti

ideati e rappresentati per il decennale del Museo Parleri di Stenico: la leggenda di San Martino e la leggenda trentina dell'albero di Natale. Quest'ultima replicata anche alle RSA di Santa Croce e di Spiazzo. Sono inoltre in cantiere progetti didattici con le scuole di Stenico e di Ragoli.

Continuerà come sempre la collaborazione con il Museo Etnografico Parleri di Stenico in occasione dei laboratori didattici già sperimentati con successo lo scorso anno, trovando uno spazio ideale per piccole rappresentazioni a tema con l'obiettivo di incentivare la popolazione soprattutto dei giovani a frequentare sempre di più gli spazi museali.

L'augurio di un fruttuoso e felice prosieguo va agli instancabili volontari del Gruppo Burattinai.



Voce del verbo **emigrare**

Inizialmente si trattava di emigrazione stagionale ed era rivolta prevalentemente verso l'Italia. A partire dal 1870 il fenomeno ha assunto una nuova dimensione, cioè quella di emigrazione per lungo tempo e talvolta definitiva.

In questo caso si trattava essenzialmente di viaggi transoceanici diretti verso l'America, che, all'epoca, era considerata la terra promessa, che offriva molte opportunità di lavoro, di far fortuna e di arricchirsi in breve tempo. Tuttavia, questo si è avverato rare volte. Il miraggio di sistemarsi in poco tempo aveva indotto molti giovani, e poi anche intere famiglie, a lasciare la terra natia alienando i propri beni in patria per pagarsi il viaggio e varcare l'oceano, affrontando le incognite di una lunga traversata su un bastimento, per arrivare infine in una terra sconosciuta, senza reali punti di riferimento e di appoggio.

I primi pionieri che lasciarono Stenico, diretti verso il Brasile, furono Benedetto Corradi e la moglie Domenica Conti nel 1873. Purtroppo, essi non ebbero fortuna perché Benedetto morì a Itampemera il 25 maggio 1874, lasciando la moglie, il figlio Illuminato di soli tre anni e una bimba Emmanuela, nata in quel periodo. Erano in una miseria nera, per cui dovettero essere aiutati dal Consolato Austroungarico di Rio de Janeiro per il rimpatrio in Italia a Stenico. Al rientro furono aiutati anche dal Comune e dalla Congregazione di Carità di Stenico. La madre e la bambina morirono negli anni successivi, mentre Illuminato, aiutato probabilmente dalla nonna, apprese l'arte del muratore che poi esercitò per tutta la vita e che gli permise di costruirsi la casa in via della Guarda (ora Via Sicheri). Alla sua morte, nel 1935, lasciò tutti i suoi averi per l'apertura di un asilo infantile, che iniziò le attività l'anno successivo. E' per questo motivo che la Scuola dell'infanzia di Stenico, di cui quest'anno si celebra il novantesimo anno di attività, porta il suo nome.

Dopo di loro, nel 1873, partì per il Brasile la famiglia di

Sebastiano Ladini e Caterina Dellana con il vapore "La Sofia" e sbarcarono nel "porto de Vitoria" in Brasile. Questa famiglia ebbe maggiore fortuna, poiché riuscì a integrarsi e non fece più ritorno. Tutt'oggi a Atibaia, vicino a San Paolo, vi sono dei discendenti.

Nello stesso periodo altri pionieri dei nostri paesi si sono spinti ancora più a sud nella regione del Rio della Plata, in Argentina e in Uruguay, dove ben presto trovarono occupazione in diverse attività lavorative, quali la macellazione del bestiame, lavori edili e artigianali e la posa dei binari ferroviari. Infatti, in quel tempo alcune compagnie inglesi stavano realizzando la rete ferroviaria statale.

La fortuna non arrivò a tanti emigranti, poiché la reale situazione in quelle nazioni non corrispondeva alle aspettative, come risulta in modo evidente anche dalle circolari governative austriache emanate al fine di scoraggiare l'esodo di molti giovani, che rappresentavano le migliori forze lavorative dei nostri paesi. Il loro intento era anche quello di scoraggiare l'emigrazione e di fermare in patria i giovani che, in caso di guerra, potevano essere arruolati.

Nonostante i vari tentativi di dissuasione, il flusso migratorio continuò anche nell'ultimo decennio del XIX secolo, poiché una congiuntura di eventi negativi, verificatisi in quel periodo storico, sprofondò i nostri paesi in una grande miseria. Prima di tutto lo sfavorevole andamento climatico, che aveva provocato annate di grande siccità come il 1853, quando fu portata alla Guarda per ben due volte la Santa croce del Bleggio, per impetrare la pioggia, e nuovamente nel 1861 e nel 1895. Altrettanto disastrose sono state le gelate e le brinate primaverili di vari anni, come quella del mese di maggio del 1864, che compromisero i raccolti. Vanno inoltre considerate le malattie epidemiche di quel tempo come il vaiolo, il colera e il tifo che colpivano le persone. Inoltre, un'epidemia, non identificata, si propagò anche fra i cavalli nel 1861. Innumerevoli casi



Il Cristo degli emigranti, olio su tela - Per gentile concessione della fondazione Carlo Sartori

di afta epizootica (zopina) colpì i bovini nel 1852, nel 1864, nel 1876, nel 1888 e nel 1891. Questa malattia era molto contagiosa e mortale a quel tempo per il bestiame.

Un notevole danno per l'economia della zona e di tutta la regione lo procurò la pebrina, una malattia contagiosa che colpiva il baco da seta e che si diffuse nella seconda metà dell'Ottocento. Questa era provocata da un parassita, il nosema, che causava la morte del baco. Questa infezione provocò una grave crisi nel settore della bachicoltura e un grave danno per le famiglie, poiché la vendita dei bozzoli garantiva un cospicuo guadagno e dava lavoro a tante donne che venivano occupate nelle filande della zona.

L'andamento negativo di quel periodo non riguardò soltanto il regno animale, ma anche quello vegetale: si

verificò infatti una moria del gelso, che è l'unico alimento del baco da seta, e si rese perciò necessario introdurre l'ailanto, una pianta infestante che veniva considerata sostitutiva del gelso, ma senza esito. Allora venne fatta arrivare dalla Cina del nord un'altra varietà di piante di gelso, più resistente alle ondate di freddo, che si susseguivano in certe annate.

Sempre a iniziare dalla metà del XIX secolo si diffuse in Europa la fillossera, un piccolo insetto lungo circa 1 millimetro, che attaccava le viti distruggendole in breve tempo. Era stato portato dall'America in concomitanza con un'altra malattia della vite, la peronospora, una malattia fungina che attaccava le foglie e i grappoli facendoli seccare. L'effetto devastante di questi parassiti si coglie dalla disanima dei rendiconti annuali della famiglia Zorzi, i cui fondi erano locati a

mezzadria, dove è registrato che dall'anno 1853 fino al 1857, a causa della malattia, non vi fu nessun raccolto di uva. Per molto tempo la mensa del contadino e dell'artigiano rimase priva del caratteristico boccale di vino che dava ristoro ai lavoratori nei momenti di pausa e durante i pasti. Tante famiglie si attrezzarono a produrre in proprio "el vin de pomi", ossia il sidro di mele e di pere, finché non fu trovato un trattamento efficace di lotta antiparassitaria a base cuprocalcica denominata "poltiglia bordolese", intercalata da trattamenti di zolfo, per combattere l'oidio, o mal bianco, della vite che nel frattempo si era diffuso ovunque. Si rese necessario importare piante di vite americana, che essendo selvatica non veniva attaccata dai parassiti: sulla sua base veniva innestata la vite europea e in tal modo fu possibile reintegrare i vitigni che erano andati distrutti.

Ci vollero alcuni decenni prima che le vigne coprissero ancora la campagna di Stenico e in questo lungo lasso di tempo, segnato da calamità di ogni genere, l'emigrazione ebbe un incremento notevole soprattutto dopo la disastrosa alluvione del settembre 1882 che devastò il Trentino, rovinando strade e campagne e mettendo in pericolo molti paesi. Questo tragico evento inferse un duro colpo ad una già stremata popolazione e costrinse molti giovani ed intere famiglie ad emigrare in Italia (Piemonte e Liguria), in Svizzera, in Tirolo Voralberg, in Inghilterra, Argentina e Stati Uniti.

Per affrontare le spese del viaggio verso le Americhe si ricorreva a prestiti da privati, dagli usurai e talvolta anche dalle parrocchie e dai comuni, stipulando mutui con l'interesse del 5 o 6%, impiegando le proprie sostanze, casa e campi, pur di raggiungere "la Merica" con la speranza di trovare lavoro e in breve tempo racimolare un gruzzolo sufficiente a saldare i debiti contratti in patria e poi con un po' di fortuna riuscire a formarsi una propria famiglia.

Nel 1887 vennero fatte molte domande da censiti di

Stenico al Comune con lo scopo di ottenere un prestito in denaro per poter intraprendere il viaggio oltreoceano. Tuttavia, non tutte le domande presentate furono accolte, in quanto queste non offrivano sufficienti garanzie alla copertura del mutuo; perciò, essi furono costretti a posticipare l'espatrio e provvisoriamente a cercare lavoro occasionale in ambito locale accontentandosi di un misero salario. Il 28 ottobre 1887 vennero presentate al Comune cinque domande di mutuo, due delle quali furono accolte, cioè quelle di Isaia Diprè e di Bortolo Busatto, mentre le altre tre, quelle di Domenico Fedrizzi, Carlo Fedrizzi fu Antonio e Giuseppe Diprè detto Simonàt vennero respinte. Di seguito una delle domande:

Al Comune di Stenico.

Isaia fu Simone Diprè di qui farà domanda di poter assumere un mutuo di numero 15 Napoleoni d'oro sulla sostanza dei fratelli e propria onde portarsi in America allo scopo di lucrare col proprio lavoro a vantaggio della famiglia.

Sulla quota ereditaria quinta parte del depurato inventariale di fiorini 386 non può coprire quel passivo, ma per le circostanze del momento vorrà codesto Comune esternarsi se si debba accogliere la domanda suddetta.

Stenico 20 ottobre 1887

Dall'I.R. Giudizio Distrettuale

Ravelli

Fra i tanti emigrati in America alla fine del XIX secolo, alcuni di loro dopo qualche anno di lavoro e dopo aver guadagnato il denaro necessario, preferirono ritornare in patria a investirlo, acquistando casa o qualche campo; molti, tuttavia, decisero di mettere radici e naturalizzarsi nel nuovo mondo e metter su famiglia in terra americana. Oggi troviamo i loro discendenti di terza e quarta generazione sparsi nei vari Stati di quel vasto continente, che non di rado vengono in Trentino per ritrovare le loro radici.

A cura delle bambine e i bambini della scuola primaria di Stenico

Fino all'alba

*E quel ragazzo era un eroe
Ma senza maschera e mantello
Scendeva forte come un fulmine
Tra le montagne con le aquile
Aveva un cuore incontenibile
E gli occhi pieni di emozione*

Sulle note di "Fino all'alba", brano di Arisa, è iniziato un nuovo anno scolastico, questa volta all'insegna dello Sport e del gioco. Settembre è stato il momento delle Olimpiadi della nostra scuola, il nuoto e lo sci ci hanno visto protagonisti nei mesi autunnali ed invernali, fino ad arrivare al laboratorio pomeridiano di giochi di società. Scoprire nuovi giochi da tavola è stato sicuramente divertente, ma abbiamo imparato soprattutto a vincere in maniera rispettosa e perdere senza arrabbiarci troppo. Non solo, giocare ci ha permesso di mettere alla prova le nostre abilità di logica, la velocità e la strategia. Grazie a questi percorsi abbiamo capito che lo sport e il gioco sono fili che uniscono e creano comunità.

Abbiamo poi terminato il mese di aprile con un piccolo percorso di educazione stradale, per imparare ad utilizzare la bicicletta in modo responsabile.

Usare la bicicletta è una scelta intelligente, sostenibile e salutare, ma necessita anche di responsabilità verso sé stessi, gli altri e l'ambiente urbano. Pedalare in modo responsabile significa, infatti, adottare comportamenti che garantiscano sicurezza, rispetto e convivenza civile sulle strade. Il nostro cortile si è così trasformato in una pista ciclabile di tutto punto: doppie corsie, stop, rotatoria...segnali di pericolo, di obbligo...perfino un semaforo. Per i bambini di prima e seconda un pomeriggio diverso: una lezione teorica su come è fatta una bici, su cosa portare di indispensabile quando si va, sulle regole da osservare in strada con la nostra "amica a due ruote". Indossiamo i nostri caschetti e giù in cortile dalle nostre bici pronte ad aspettarci...due percorsi diversi uno permanente fatto con la pittura e



l'altro per una gimkana da veri esperti. Tanta l'emozione, tante le risate ma soprattutto tanta la voglia di pedalare con responsabilità rispettando ciò che si è imparato con serietà e determinazione. Non è finita qui...a breve il Giro d'Italia attraverserà le strade del nostro paese e ci prepareremo in tempo per abbellire ancora di più il nostro cortile e tifare i grandi campioni.

Durante i mesi iniziali di scuola abbiamo poi iniziato un percorso in collaborazione con l'amministrazione comunale, creando il Consiglio delle Bambine e dei Bambini. Ci siamo messi in gioco eleggendo un sindaco e un consiglio comunale, riflettendo sulle necessità della nostra scuola e della comunità che viviamo. Confrontarci con gli amministratori è stato costruttivo e portare le nostre idee è stato utile per sentirci parte di una comunità vicina ai bambini.

Non pensate che sia finita qua... il mese di maggio che sta per iniziare ci vedrà protagonisti di altri progetti interessanti e coinvolgenti!

In attesa di raccontarvi delle nostre prossime avventure, vi auguriamo buona estate!

Altri 6 mesi sono trascorsi

Altri 6 mesi sono passati e l'Oratorio Noi 5 Frazioni di Stenico è ancora in piena attività.

Da settembre, quando ci siamo lasciati con l'ultimo numero, ne sono successe di cose!

Primo tra tutti, sia in ordine cronologico che di numero di persone coinvolte, è stato il grande evento che si è tenuto al Maso da Pont ad inizio novembre.

Un'intera giornata dal titolo: "L'antro del mistero" a cui hanno aderito più di un centinaio di persone. I partecipanti all'evento sono stati chiamati dalla Sibilla Cumana a risolvere il mistero, riprendendo la famosa leggenda delle Terme di Comano e delle acque curative della Sibilla.

Ma i mesi invernali sono stati pieni di tantissime attività, che hanno coinvolto in particolare i più piccoli, come i biscotti di Natale che abbiamo fatto in oratorio, il pattinaggio e la slittata a Madonna di Campiglio.

Da bravi intenditori di gioco e divertimento, siamo anche stati a testare la nuova ludoteca che ha aperto a Borgo Lares e ha decisamente passato il test!

La chiusura dell'anno solare è stata segnata in compagnia con la festa di capodanno al Maso da Pont, ormai diventata tradizione, per grandi e piccini: un modo per passare insieme la notte di San Silvestro, per chi vuole tentare la fortuna con la tradizionale tombola, o anche per chi vuole gustarsi ancora una volta un piatto del Dologno, che durante queste occa-

sioni presta nuovamente la sua fantastica cucina.

I bimbi e i loro genitori sono stati coinvolti anche nel torneo di calcio che si è tenuto al Pra della Fera: col castello in alto a sorvegliarli, quasi a fare da arbitro, le squadre si sono scontrate in un caldo pomeriggio di aprile, fino ad arrivare addirittura fino ai rigori. Tutte queste attività sono state rese possibili grazie alla grande partecipazione della comunità, ma anche all'aiuto dei venti animatori che, dai 13 ai 21 anni, lavorano con grande passione ed impegno durante tutto l'anno per rendere i fine settimana dei bambini e di tutta la comunità, un po' più leggeri, con qualche possibilità di aggregazione in più.

Loro amano definirsi "gli amichevoli animatori di





quartiere” (citazione di Spiderman, solo per pochi), ma la verità è che il loro non è un superpotere, ma il frutto di anni di formazione e amicizia che li hanno portati a questo livello. Alcuni esempi di eventi di formazione che hanno fatto quest'anno sono le settimane comunitarie (per imparare a condividere la quotidianità e avere più tempo per organizzare il Grest) e la formazione da poco conclusasi a Loreto, per prestare servizio in case di riposo e centri per persone con vario tipo di disabilità.

L'oratorio però non si ferma: di fronte a noi si prospetta un'estate ricca e piena di attività. Il Grest infatti, avrà luogo come ogni anno, ma questa volta il tema sarà l'universo e lo spazio: lo slogan sarà infatti

Star Grest - divertimento stellare!

Tutti i giorni, dalle 9 alle 17 (per i più impavidi già a partire dalle 8), dal lunedì al venerdì, per tutto luglio e tutto agosto tante attività per tutti i bambini iscritti: compiti, gite, laboratori, piscina e molto altro aspettano tutti i piccoli aspiranti astronauti, che quest'anno vorranno partire per un viaggio molto speciale con noi!

Nei prossimi mesi avremo anche un progetto con la regione per mandare alcuni gruppi di ragazzi a fare volontariato in Guinea Bissau, oltre a tre ragazze che inizieranno un progetto di Servizio Civile con Noi! Ringraziamo anche il comune per il sostegno costante, essenziale per tutte le attività!





A cura delle insegnanti

Scuola dell'infanzia di Stenico

Quest'anno in occasione della festa di Natale, i bambini della Scuola dell'Infanzia Corradi Illuminato di Stenico, insieme alle loro insegnanti, hanno pensato di coinvolgere per l'addobbo dell'albero di Natale non solo le famiglie, (come consuetudine negli ultimi anni), ma anche persone del paese e frazioni, che non hanno direttamente legami stretti con la Scuola.

Soprattutto i nostri nonni, "Giovani da più tempo", le persone diversamente abili e le persone sole. Questo nostro sforzo di fare quanto più possibile, "rete sociale" sul territorio, è anche frutto della nostra consapevolezza che la Scuola dell'Infanzia è, a volte, il primo "approccio sociale" per tante giovani famiglie e che, proprio per questo, talvolta hanno bisogno di essere stimolate ed accompagnate nelle loro prime esperienze comunitarie. Il ruolo della scuola, quindi, dovrebbe tendenzialmente estendersi alla condivisione di valori positivi che, purtroppo, molto spesso risultano condizionati e soffocati da altri modi e stili di vita. Sulla base di queste premesse, abbiamo deciso di continuare con il processo di apprendimento sulla partecipazione che coinvolge la Scuola da qualche anno.

Partecipare, fare insieme, creare legami, formare gruppo, dà forza e crea le prime piccole forme di comunità.

Questo Natale lo abbiamo vissuto con un fondo di tristezza e di preoccupazione; la guerra alle porte e il timore di eventi politici, non proprio sereni, ci hanno chi più chi meno sollecitati a porci domande sul nostro futuro.

Come scuola ci siamo chiesti quale potesse essere il nostro ruolo, il nostro compito, ed abbiamo deciso a fronte, di una "guerra che divide i popoli" e di una politica mondiale che suscita preoccupazioni, di concretizzare un piccolo segno, un semplice gesto,

che potesse andare nella direzione opposta; fare comunità con un pizzico di speranza, coraggio e perché no, di audacia! Attraverso le famiglie della scuola, abbiamo distribuito delle bocce disegnate su cartoncini da colorare e da completare con la frase: "Natale è.... " abbinando una lettera di spiegazione





Queste ci sono state rimandate, (con nostro grande stupore), da molte famiglie che inoltre, hanno anche aderito alla nostra richiesta di incontrarci a casa loro.

Ecco l'albero di Natale quest'anno addobbato da più persone, da più famiglie, da persone sole, giovani da più tempo o diversamente abili, che hanno potuto sentirsi parte di un gruppo, hanno potuto sentirsi utili, si sono sentite considerate e perché no, volute bene; Quel Bene semplice e senza malizia, che solo i bambini sono capaci di offrire.

PICCOLO CORO LA GOCCIA

GOCCIA DOPO GOCCIA
(E. Di Stefano – G. Fasano)

Cos'è una goccia d'acqua, se pensi al mare
Un seme piccolino di un melograno
Un filo d'erba verde in un grande prato
Una goccia di rugiada, che cos'è...

Il passo di un bambino, una nota sola
Un segno sopra un rigo, una parola
Qualcuno dice un 'niente', ma non è vero
Perché, lo sai perché? Lo sai perché?

Goccia dopo goccia nasce un fiume
Un passo dopo l'altro si va lontano
Una parola appena, e nasce una canzone
Da un 'ciao', detto per caso, un'amicizia nuova
E se una voce sola, si sente poco
Insieme a tante altre diventa un coro
E ognuno può cantare, anche se è stonato!
Dal niente nasce niente, questo sì!

Non è importante se non siamo grandi
Goccia dopo goccia
Come le montagne, come le montagne
Goccia dopo goccia
Quello che conta, è stare tutti insieme
Goccia dopo goccia
Per aiutare chi non ce la fa!

Goccia dopo goccia...

Goccia dopo goccia nasce un fiume
E mille fili d'erba fanno un prato
Una parola sola, ed ecco è una canzone!
Da un 'ciao', detto per caso, un'amicizia ancora

Un passo dopo l'altro si va lontano
Arriva fino a dieci, poi sai contare!
Un grattacielo immenso comincia da un mattone
Dal niente nasce niente, questo sì!

Non è importante se non siamo grandi
Goccia dopo goccia
Come le montagne, come le montagne
Goccia dopo goccia
Quello che conta, è stare tutti insieme
Goccia dopo goccia
Per aiutare chi non ce la fa!

Dal niente nasce niente, tutto qui!

Stiamo tutti insieme, questo sì
Dal niente nasce niente, tutto qui!

Goccia dopo goccia...



Siamo liete di condividere con voi la gioia di aver visto formarsi sotto i nostri occhi, un gruppo, quella prima "bozza di comunità" che crea amicizia, che rende tutti partecipi, che non si tira indietro e che è segno visibile per tutti noi che c'è ancora speranza, c'è ancora futuro.

Se tutti facciamo la nostra parte, se tutti mettiamo la nostra "goccia" (come la canzone che abbiamo condiviso durante la festa di Natale: "Goccia dopo goccia" il mare, il fiume, l'oceano anche se immensi, sono formati da tante gocce), se ciascuno di noi partecipa mettendo la sua, formiamo qualcosa di bello, qualcosa di buono.

Siamo comunque consapevoli di non aver raggiunto tutte le persone che magari avrebbero avuto piacere di essere coinvolte e, pertanto ne approfittiamo per invitare coloro che lo desiderassero, di contattare la scuola tramite posta elettronica all'indirizzo: stenico.personale@fpsm.tn.it

L'essere andati ed il continuare ad andare personalmente nelle case, portando un piccolo dono realizzato dai bambini, ricambiando l'amicizia reciprocamente condivisa con chi ha collaborato con noi, e chi nel futuro vorrà collaborare, ci dona enorme entusiasmo, riempiendo i nostri cuori di gioia e di speranza.

Pensiamo infatti che questo progetto possa tranquillamente inserirsi a pieno titolo nel nostro progetto pedagogico più ampio, visto il riscontro più che positivo che in questa prima parte abbiamo ricevuto.

Ringraziamo le famiglie che hanno fatto da tramite, e persone che stiamo andando a trovare di persona con i bambini, nonché tutti i volontari che ci aiutano per il buon governo della nostra Scuola dell'Infanzia e che ci hanno sostenuto anche concretamente in questa nostra iniziativa: l'Ente gestore ed il Comitato di Gestione.





A cura dei referenti

Il 2026 del Piano Giovani Giudicarie Esteriori tra progetti e **opportunità**

Il 2026 rappresenta un anno di rinnovamento per il Piano Giovani di Zona Giudicarie Esteriori, il principale strumento delle politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento volto a sostenere e valorizzare le idee dei giovani fino ai 35 anni, promuovendo cittadinanza attiva e protagonismo giovanile in iniziative di varia natura - formative, culturali, sportive, educative, creative e ricreative.

A partire da Gennaio 2026, il Piano Giovani ha visto l'ingresso di Martina Mosconi nel ruolo di Referente Tecnico Organizzativo (RTO), che ha raccolto il testimone del lavoro svolto negli anni precedenti e prosegue nello scopo di rafforzare il coinvolgimento dei giovani all'interno dei cinque comuni delle Giudicarie Esteriori: Bleggio Superiore, Comano Terme, Fivè, S. Lorenzo Dorsino e Stenico.

Anche quest'anno, a Febbraio 2026, si è pubblicato il Bando di finanziamento per progetti territoriali rivolti ai giovani, un'importante opportunità per trasformare proposte e idee dei soggetti operanti sul territorio in iniziative concrete. Le candidature pervenute nell'ambito dell'iniziativa dedicata ai giovani delle Giudicarie Esteriori sono state 10, accomunate dalla volontà di promuovere partecipazione, creatività, sport e aggregazione sul territorio.

Conclusa la fase di selezione, gli 8 progetti finanziati sono entrati ad Aprile 2026 nella fase operativa.

Le iniziative spaziano dalla valorizzazione culturale e ambientale, come il progetto Land Link di Bosco Arte Stenico e il coinvolgimento dei giovani nella gestione del Museo Par Ieri di Stenico, fino ai laboratori creativi e intergenerazionali di Mani in Opera di Consorzio Borgo Vivo. Non mancano proposte dedicate all'aggregazione giovanile e musicale, come Djudicarie del Gruppo Giovani S. Lorenzo e Teen Experience Giudicarie - Sport & Music di Cooperativa Incontra, accanto a percorsi educativi sull'uso consapevole dell'intelligenza artificiale promossi dall'Istituto Comprensivo Giudicarie Esteriori. Forte attenzione viene inoltre riservata al dialogo tra generazioni, attraverso iniziative artistiche e comunitarie come TRACCE - arte pubblica tra generazioni dell'Oratorio Noi Bleggio APS e progetti formativi volti a promuovere viaggi educativi all'estero come Ritorno al Futuro dell'Oratorio 5 Frazioni. Completa il quadro Proloco Junior, progetto della Proloco di Fivè che punta a rafforzare il protagonismo dei giovani nella vita associativa locale, valorizzando al contempo il legame con le tradizioni del territorio. Quest'anno un ruolo particolarmente importante sarà svolto dal Tavolo del Confronto e della Proposta del Piano Giovani, composto da 25 membri in rappresentanza dei cinque comuni delle Giudicarie Esteriori. Si tratta di uno spazio di partecipazione in cui amministratori, associazioni e giovani del territorio si incontrano per confrontarsi sui bisogni delle nuove



generazioni, immaginare nuove opportunità e costruire insieme le linee guida delle politiche giovanili locali. Dal dialogo e dalle idee emerse all'interno del Tavolo nasce ogni anno anche un progetto strategico condiviso, pensato per rispondere alle esigenze del territorio e creare nuove occasioni di coinvolgimento per i giovani. Per il 2026 il progetto si intitola Dalla rete alla piazza e punta a rendere il Piano Giovani più vicino, riconoscibile e accessibile alla comunità giovanile delle Giudicarie Esteriori. L'iniziativa si svilupperà su due fronti complementari: da una parte verrà rafforzata la comunicazione digitale, attraverso una maggiore cura dei contenuti social e dell'identità comunicativa del Piano Giovani, così da raccontare in modo più efficace le opportunità e le attività presenti sul territorio; dall'altra saranno organizzati incontri diffusi nei vari comuni, aperti alla cittadinanza, con l'obiettivo di far conoscere il Piano Giovani, creare occasioni di confronto e coinvolgere nuovi giovani nelle progettualità e nel Tavolo stesso.

Una tappa importante per il progetto strategico è rappresentata dalla Formazione in Fotografia che si terrà giovedì 11 giugno dalle 17:00 alle 20:00 al Parco delle Terme di Comano, organizzata in collaborazione con la Fondazione Demarchi e tenuta dal formatore e fotografo Michele Lotti. L'attività aprirà la possibilità a dei giovani giudicariesi di candidarsi come fotografi del Piano Giovani per l'anno 2026 con un piccolo riconoscimento economico, lavorando in team con la social media manager del Piano e conoscendo tutte le progettualità in corso.

Il Piano Giovani invita quindi in particolare i giovani e le giovani del territorio, curiosi, motivati e desiderosi di mettersi in gioco, a mettersi in contatto con la nuova RTO Martina Mosconi per ricevere informazioni, conoscere più da vicino le opportunità del PGZ e valutare la propria candidatura. Contatti RTO: pianogiovanierioriori@gmail.com 348 8961994



A cura dell'associazione

L'attività della pro loco di Villa Banale-Premione

L' ANNUALE "PRANZO DEI SAGGI"

In occasione delle ultime festività natalizie i piccoli postini di Villa Banale hanno suonato ai campanelli dei nonni, per consegnare un invito speciale ed un augurio di buone feste.

Così, anche nel 2025, è iniziato, come ogni anno, l'ormai immancabile appuntamento del "Pranzo dei Saggi", una giornata di chiacchiere e di tombole, il tutto contornato da un ottimo pranzo in compagnia.



GIORNATA ECOLOGICA

Il 12 aprile scorso grandi e piccini hanno trascorso un pomeriggio assieme per ripulire il paese e le strade. Un'attività importante anche per i bambini che vedendo tutto lo sporco presente a terra saranno disincentivati a fare altrettanto.



Giochi interattivi

Trova la parola

Trova tutte le parole in dialetto sotto elencate, nello schema accanto.

Possono essere in verticale, orizzontale, diagonale, da destra a sinistra o viceversa.

- codeghin



- giachet



- seguir



- cunei



- fasoi



- golos



- putel



- pontesel



- lumin



- balon



- fanal



- fior



- poz



- gat



L A N A F K M H H W W G
 L K F I I K R D R P O Z
 U S Q J H F W N J U W H
 M E B T N G V I F T L S
 I G I A C H E T A E O K
 N U N G C N I D S L H S
 P I P M U T F I O R D H
 B R L C A U R G I C D Z
 K A L T R G V L V J R R
 L A L E S E T N O P Y U
 N H S O J O D M G I S Y
 O H Y J N P Q K B R M H

Riesci a capire le parole in dialetto scritte in codice morse? Aiutati con le immagini e con il codice ovviamente:)

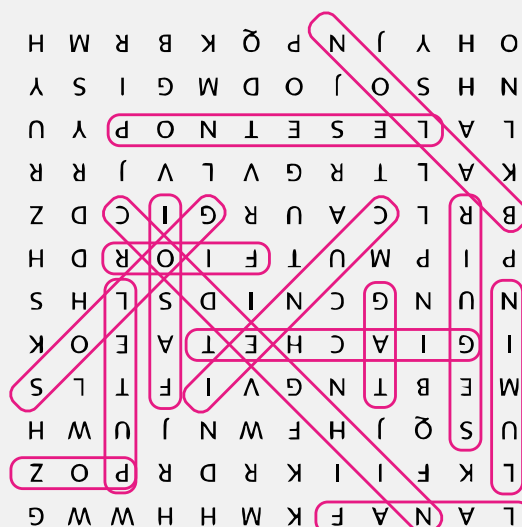


A B C D E F G H
I J K L M N O P Q
R S T U V W X Y Z

... ..
M O R O S

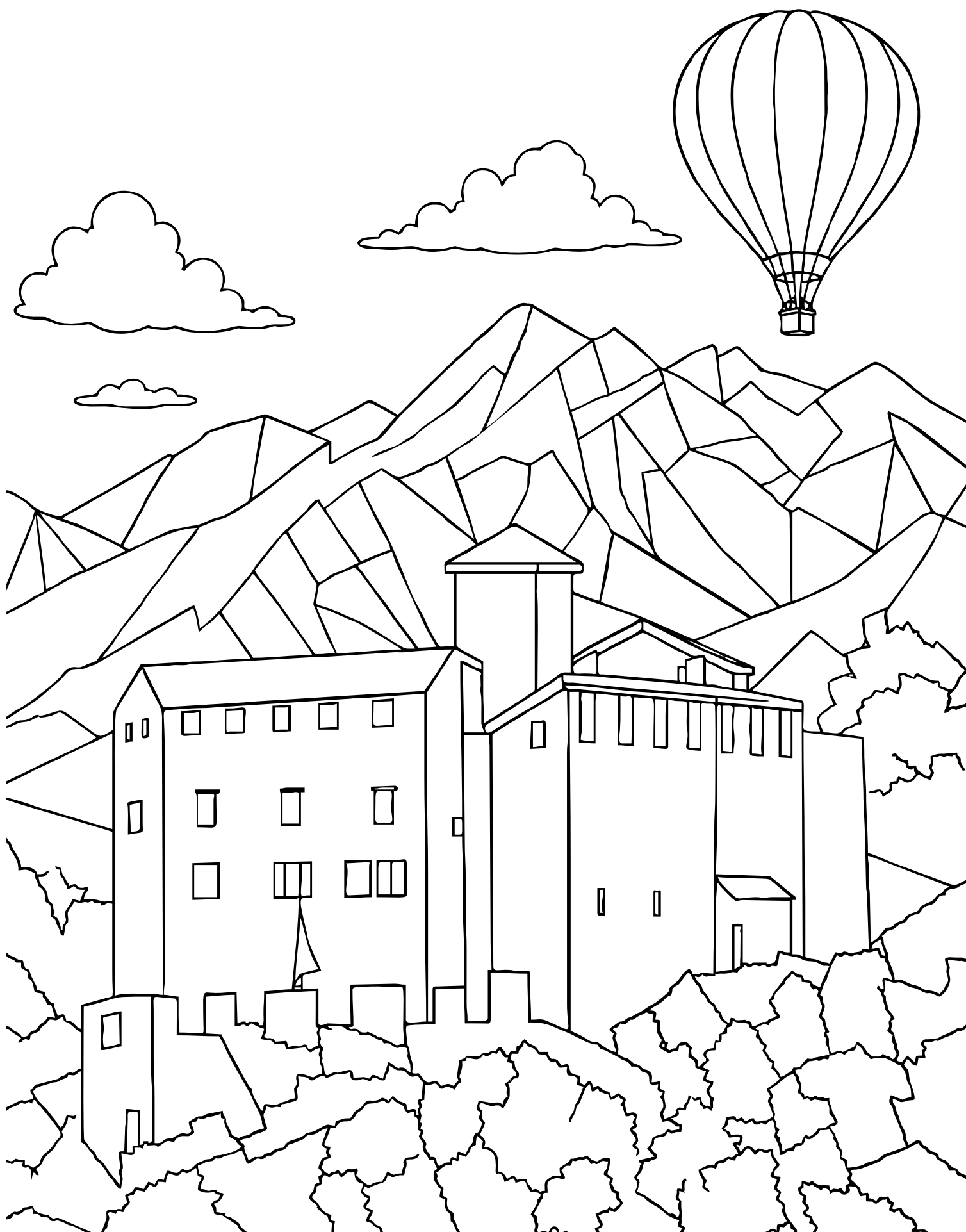
... ..
F A G O T

... ..
C A V E I



Il nostro castello da colorare

Gira la pagina per vedere come l'abbiamo colorato noi!



Buon estate Stenico

